



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 46

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 17 settembre 2008

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 25
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 33
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 39
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 41
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	» 49

### Commissioni riunite

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 3 <sup>a</sup> (Affari esteri) . . . . .	Pag. 5
8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10 <sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) . . . . .	» 14

### Commissioni congiunte

3 <sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 9 <sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare – Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIII (Agricoltura – Camera) . . . . .	Pag. 23
--	---------

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . .	Pag. 3
--	--------

### Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	Pag. 56
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	» 58
Per l'infanzia . . . . .	» 59

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag. 60
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .	» 63

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag. 64
------------------------	---------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 17 settembre 2008

11ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
FOLLINI

*La seduta inizia alle ore 11.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

***(Doc. IV, n. 2) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di un'intercettazione di conversazioni telefoniche del senatore Marcello Dell'Utri in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti, avanzata nell'ambito di un diverso procedimento***

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore DELL'UTRI (*PdL*).

Gli pongono domande i senatori D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*), CASSON (*PD*) e SANNA (*PD*).

Congedato il senatore Dell'Utri, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

***Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal signor Francesco Storace, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 46854/07 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma***

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 31 luglio 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il signor STORACE.

Gli pongono domande i senatori CASSON (PD), SANNA (PD) e ADAMO (PD) nonché il PRESIDENTE.

Congedato il signor Storace, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

Mercoledì 17 settembre 2008

2<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione*  
DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### IN SEDE REFERENTE

(905) *Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria*

(586) *LI GOTTI ed altri. – Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

(955) *COMPAGNA. – Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera*

*e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Introduzione del prelievo coattivo di materiale biologico. Legge quadro per la creazione della banca dati di DNA*

(956) VALDITARA. – *Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Norme per la istituzione di una banca dati nazionale del DNA e per la disciplina delle operazioni peritali eseguibili mediante la raccolta di materiale biologico prelevato dall'indagato od imputato o da soggetti terzi*

(960) RUTELLI e ZANDA. – *Misure in materia di urgente contrasto alla criminalità, al terrorismo e alla migrazione illegale. Adesione della Repubblica italiana al Trattato di Prum concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria. Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia. Modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale*

(Esame dei disegni di legge nn. 955, 956 e 960, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 905 e 586 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 905 e 586, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 955, 956 e 960 e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 30 luglio scorso.

Il presidente DINI fa presente che sono stati inseriti all'ordine del giorno delle Commissioni riunite i disegni di legge n. 956, a firma del senatore Valditara, n. 955, a firma del senatore Compagna, e n. 960, a firma dei senatori Rutelli e Zanda. Le proposte legislative citate recano, tra l'altro l'autorizzazione alla ratifica del Trattato di Prum e ulteriori disposizioni sulla creazione della banca dati del DNA e sui prelievi coattivi di materiale biologico.

Trattandosi di progetti di legge di contenuto omogeneo rispetto ai disegni di legge n. 905 e 586, propone che l'esame degli stessi si svolga congiuntamente al seguito dell'esame congiunto di tali ultimi.

Non essendoci osservazioni così resta stabilito.

Il senatore DIVINA (LNP), relatore per la 3<sup>a</sup> Commissione, riferisce sui disegni di legge nn. 955, 956 e 960 per i profili di competenza.

Relativamente al disegno di legge n. 956 osserva che esso, oltre a recare l'autorizzazione alla ratifica del Trattato di Prum (articolo 3) e l'ordine di esecuzione dello stesso (articolo 4), analogamente ai disegni di legge già in corso di esame, dispone l'istituzione anche in Italia della banca dati nazionale del DNA (articolo 1), presupposto necessario per l'adesione al Trattato medesimo. In particolare, viene prevista la possibilità e le fattispecie di prelievo coattivo di materiale biologico per l'estrazione del DNA, nonché la predisposizione presso il Ministero dell'Interno della

banca dati. All'articolo 2 si prevedono le modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale attinenti le operazioni di prelievo di materiale biologico. Infine, l'articolo 5 individua le autorità di riferimento per le attività previste dal Trattato rinviando a norme attuative del Ministero dell'Interno e del Ministero della Giustizia. L'articolo 6 dispone il risarcimento del danno causato da agenti di un altro Stato aderente, solamente però per le attività svolte conformemente al Trattato, da parte dello Stato italiano.

In proposito, osserva che gli articoli 3, 4, 5 e 6 del disegno di legge n. 956 riproducono le analoghe disposizioni del disegno governativo n. 905, capo I, nonché dell'identico disegno n. 586, mentre gli elementi di differenziazione riguardano la disciplina maggiormente sintetica in tema di predisposizione e disciplina della banca dati del DNA.

Per quanto concerne il disegno di legge n. 955 sottolinea che esso reca, oltre all'autorizzazione alla ratifica e all'ordine di esecuzione del Trattato di Prum, altresì norme sull'introduzione del prelievo coattivo di materiale biologico e la legge quadro per la creazione della banca dati di DNA. La proposta legislativa, per la parte da ultimo citata, riproduce i contenuti dell'analogo disegno di legge n. 1886 presentato nella scorsa legislatura dai senatori Del Pennino, Biondi e Ziccone.

Osserva in proposito che l'intento del disegno di legge è quello di apprestare una normativa volta a introdurre l'esame coattivo del materiale biologico quale momento prodromico indispensabile per la creazione di banche dati di DNA e, quindi, per la possibilità di ratifica del Trattato di Prum, ferma restando l'esigenza di rispetto di quanto prescritto dall'articolo 13 della Costituzione su limiti e condizioni di restrizione della libertà personale.

Si sofferma infine sul disegno di legge n. 960, il quale riproduce, con limitate e puntuali modifiche, i contenuti del disegno di legge di iniziativa governativa n. 905, nonché dell'identico disegno n. 586, con l'eccezione costituita da un ulteriore Capo IV, recante modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale. A tale ultimo proposito ricorda che la disciplina prevista riproduce i contenuti del disegno di legge n. 1849 esaminato nella scorsa legislatura, approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso ma non esaminato dal Senato per l'intervenuto scioglimento delle Camere, sul quale si era registrato un ampio consenso.

Il senatore MUGNAI (*PdL*), relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, riferisce dapprima sul disegno di legge n. 955, soffermandosi sui primi cinque articoli di esso.

Nell'illustrare l'articolo 1, volto ad introdurre nel codice di rito un nuovo capo, all'interno del titolo III, del libro III, relativo ai prelievi personali di materiale biologico, dà puntualmente conto del contenuto degli articoli 271-*bis* e 271-*ter* del codice penale.

Con riferimento all'articolo 2 osserva che esso introduce nel codice di procedura penale l'articolo 665-*bis* per la disciplina di casi e forme

dei prelievi personali di materiale biologico finalizzato all'inserimento della banca dati nel DNA, attribuendo in capo al giudice per l'esecuzione la competenza ad emanare l'ordinanza per il prelievo.

Dopo aver illustrato le disposizioni di cui all'articolo 3, relativo alle modalità di esecuzione del prelievo e all'articolo 4, recante norme di coordinamento, si sofferma sull'articolo 5, il quale detta una disciplina puntuale della banca dati del DNA denominata «gestione computerizzata profili DNA». La disposizione in esame, oltre a demandare ad un successivo regolamento ministeriale la disciplina della modalità di accesso alla banca dati, l'inserimento in essa dei dati biologici, la gestione dei profili nonché le modalità di cancellazione dei dati, prevede una suddivisione della banca dati stessa in diverse sezioni, ciascuna con una differente competenza per la raccolta dei dati genetici.

Passa quindi ad illustrare il contenuto del disegno di legge n. 956 ed in particolare gli articoli 1 e 2.

L'articolo 1 dispone l'istituzione, presso il casellario centrale d'identità del Ministero dell'interno, della banca dati nazionale del DNA. La disposizione prevede poi che l'autorità di pubblica sicurezza possa ordinare a chiunque non sia in grado o si rifiuti di fornire le proprie generalità ovvero declini false dichiarazioni sulla propria identità o su qualità personali, nonché ai soggetti condannati in via definitiva ad una pena non inferiore a tre anni di reclusione, di sottoporsi ai prelievi ematici e biologici necessari all'accertamento dei polimorfismi genetici emergenti del DNA. I prelievi sono effettuati da personale sanitario, da individuarsi con successivo decreto del Ministro dell'interno, secondo modalità idonee a rispettare il diritto alla salute, e non sono consentiti qualora sussista un pericolo di compromissione dell'integrità fisica dell'interessato. In caso di rifiuto da parte del soggetto interessato la norma prevede che la decisione sia rimessa, entro trenta giorni, al tribunale in cui risiede l'autorità di Pubblica sicurezza che ha chiesto il prelievo.

L'articolo 2 modifica gli articoli 224 e 233 del codice di procedura penale

Più in particolare la lettera *a*) del comma 1 della disposizione in esame, integra l'attuale formulazione dell'articolo 224 del codice di procedura penale attribuendo al giudice, qualora si proceda per alcune tipologie di reato puntualmente indicate, se il ricorso alla perizia appare assolutamente indispensabile, la facoltà di ordinare, anche senza il consenso dell'interessato, l'effettuazione di prelievi ematici o di altro materiale biologico ed il ricorso ad indagini ecografiche ed endoscopiche.

Nel caso in cui il soggetto interessato rifiuti di sottoporsi alle suddette operazioni di prelievo la disposizione prevede non solo l'applicazione degli istituti dell'accompagnamento coattivo dell'imputato e dell'accompagnamento coattivo di altre persone ma anche la facoltà per il giudice di esercitare i poteri coercitivi ad esso riconosciuti dall'articolo 131 del codice di procedura penale

La lettera *b*) del comma 1 integra l'articolo 233 del codice di procedura penale prevedendo, nei limiti di compatibilità, l'applicazione delle



norme sull'effettuazione di prelievi di materiale biologico, di cui all'articolo 224, commi 2, 3 e 4, così come riscritto dal disegno di legge in esame.

Illustra infine il disegno di legge n. 960.

Per quel che concerne le norme di cui al Capo II, concernenti l'istituzione della banca dati e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA, esse risultano pressoché analoghe a quelle di cui al Capo medesimo del disegno di legge di iniziativa governativa. Si sofferma quindi sulle differenze fra i due testi. Dopo aver illustrato le differenze rinvenibili con riguardo all'ambito soggettivo di applicazione, di cui all'articolo 9, si sofferma su quelle relative alle sanzioni irrogabili a carico dei pubblici ufficiali i quali facciano uso o comunichino a terzi le informazioni al di fuori dei casi consentiti dalla legge. Al riguardo rileva che l'articolo 14 prevede che l'autore del reato sia punito con la pena della reclusione da due a quattro anni, in luogo dei tre anni del provvedimento governativo e, nell'ipotesi di reato colposo, con la pena della reclusione fino a un anno, in luogo dei sei mesi previsti dal disegno di legge n. 905.

Per quel che concerne poi i regolamenti di attuazione, di cui all'articolo 16, il provvedimento in titolo prevede differentemente dal disegno di legge governativo, il concerto con il Ministro della salute, del lavoro e delle politiche sociali, in luogo del Ministro delle politiche agricole e forestali.

Con riferimento all'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria l'articolo 18 prevede che i decreti legislativi siano adottati anche con il concerto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Tale denominazione appare più corretta rispetto al disegno di legge n. 905, nel quale si prevede invece il concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Differentemente dal disegno di legge n. 905, il provvedimento in esame prevede, al Capo IV, una serie di disposizioni volte a modificare le norme del codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale.

Più in particolare l'articolo 23 stabilisce i presupposti necessari per l'adozione dei provvedimenti del giudice con cui si dispongono le perizie che richiedono il compimento di atti incidenti sulla libertà personale delle persone, comportando prelievi o accertamenti coattivi.

L'articolo 24 disciplina i casi in cui alle operazioni di prelievo procede il pubblico ministero, prevedendo che ai fini della determinazione dell'impronta genetica dell'individuo, il pubblico ministero può richiedere l'autorizzazione al giudice per le indagini preliminari, il quale provvede con ordinanza. È prevista, inoltre, una procedura d'urgenza calibrata sulla base di quanto previsto dall'articolo 13, secondo comma, della Costituzione. Gli articoli 25, 26 e 27 prevedono alcune modifiche al codice di procedura penale che possono essere considerate di coordinamento con le disposizioni testè esaminate.

L'articolo 28 introduce tre nuovi articoli delle norme di attuazione di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.

Il presidente DINI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CASSON (*PD*) sottolinea, anche a nome del proprio Gruppo, l'esigenza che le Commissioni riunite approvino in tempi rapidi i disegni di legge in esame, ciò in quanto le misure previste dal trattato di Prum risultano importanti per il contrasto dei fenomeni del terrorismo internazionale e della criminalità transfrontaliera.

Nell'esprimere apprezzamento per la puntualità delle relazioni illustrative ed in particolare di quella svolta dal relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, ritiene che sui provvedimenti in titolo si debba svolgere un ampio ed approfondito dibattito, con particolare riguardo alle diverse modalità attuative della istituenda banca dati del DNA.

Dopo aver osservato come le norme del disegno di legge n. 960 coincidano in larga parte con quelle del provvedimento governativo, svolge talune considerazioni sulle differenze di carattere formale, in relazione alle quali si riserva di presentare puntuali proposte emendative, e su quelle di natura sostanziale.

Con riferimento alle differenze sostanziali fra i due provvedimenti, osserva come sia necessario un approfondimento ulteriore sulle norme di cui al Capo IV del disegno di legge n. 960. Tali disposizioni, nella parte in cui prevedono maggiori garanzie per i soggetti sottoposti alle operazioni di prelievo di materiale biologico, appaiono, a ben vedere, più conformi alle indicazioni di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 238 del 1996. Di particolare rilievo sono da considerarsi poi le disposizioni volte a modificare gli articoli 224 e 229 del codice di procedura penale, prevedendo maggiori garanzie nel caso in cui si ritenga assolutamente necessario procedere all'espletamento delle operazioni di prelievo anche nei confronti di persone non indagate e non imputate. Appare oltremodo condivisibile la previsione, in tal caso, della facoltà per il soggetto di essere accompagnato o assistito da un esperto o da persona di fiducia. Altrettanto apprezzabile è la previsione di una disciplina maggiormente garantista per gli accertamenti compiuti su minori e soggetti incapaci, nonché di una procedura d'urgenza calibrata sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 della Costituzione.

Sottolinea poi la necessità di tenere conto anche delle norme del disegno di legge n. 960, volte a modificare l'articolo 133 del codice di procedura penale, nel senso di delineare con maggiore puntualità i poteri del giudice in relazione all'istituto dell'accompagnamento coattivo.

Il senatore RUTELLI (*PD*) condivide le osservazioni testé formulate dal senatore Casson sull'opportunità di procedere ad un'integrazione dei contenuti dei disegni di legge in esame.

Fa presente che il disegno di legge n. 960 a propria firma riprende i contenuti di una proposta legislativa esaminata nel corso della passata legislatura e approvata dalla Camera dei deputati, la quale aveva assorbito anche un disegno di legge di iniziativa del precedente Governo.

Sottolinea come il proprio disegno di legge si differenzi dall'iniziativa governativa per taluni profili, tra i quali cita anzitutto l'articolo 9, in materia di prelievo di campione biologico e tipizzazione del profilo del DNA, con la specificazione della necessità di tutela del rispetto della dignità e della riservatezza della persona. Ulteriori scostamenti riguardano l'articolo 14, in tema di sanzioni per i pubblici ufficiali; l'articolo 16, con riferimento ai Ministri coinvolti nell'adozione dei regolamenti di attuazione e l'articolo 17, recante norme transitorie, nel senso della fissazione di un termine temporale non prorogabile per le misure temporanee consentite nelle more dell'attuazione della normativa. Infine, il disegno di legge n. 960 contiene una serie di disposizioni in più rispetto al n. 905 recanti modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei a incidere sulla libertà personale.

Conclude evidenziando come sarebbe a proprio avviso opportuno procedere all'elaborazione di un testo unificato che tenga conto degli elementi che differenziano tutte le proposte legislative in esame, in alternativa alla predisposizione ed attenta valutazione di proposte emendative anche provenienti dai senatori di opposizione.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) fa presente che è stato assegnato alla sola Commissione giustizia un disegno di legge, a propria firma, il quale riproduce il contenuto delle disposizioni di cui al Capo IV del disegno di legge n. 960. Per ragioni di coerenza, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di chiederne la riassegnazione alle Commissioni riunite, ritenendo che non possa considerarsi parimenti accoglibile un eventuale recepimento del contenuto di tale provvedimento in proposte emendative al testo base.

Il presidente DINI, anche a nome del presidente Berselli, fa presente come i contenuti del disegno di legge del senatore Li Gotti possano essere valutati dalle Commissioni riunite esclusivamente mediante la trasposizione in una proposta emendativa al provvedimento del Governo, che sarà assunto come testo base.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) si domanda per quale ragione non possa essere adottato quale testo base il proprio disegno di legge, tenuto conto non solo che esso risulta del tutto coincidente con quello di iniziativa governativa – salvo che per una maggiore pulizia formale, dal momento che in esso sono stati corretti alcuni errori contenuti nel testo messo a punto dal precedente Governo, e ripresi da quello dell'Esecutivo in carica – ma anche che esso è stato assegnato alle Commissioni riunite antecedentemente rispetto al provvedimento governativo.

Il presidente DINI, replicando ai rilievi formulati dal senatore Li Gotti nel senso della priorità temporale della presentazione del proprio disegno di legge n. 586 rispetto al disegno di legge n. 905, fa presente come per prassi sia adottato come testo di riferimento per la presentazione di emendamenti, ove esistente, il disegno di legge di iniziativa governativa.

Dà quindi la parola ai relatori e al rappresentante del Governo.

Il relatore DIVINA (*LNP*) fa presente come, nel caso dei disegni di legge di ratifica dei trattati internazionali, sia di norma preferibile l'adozione quale testo base cui riferire gli emendamenti del disegno di legge di iniziativa governativa. Osserva, infatti, come al di là della scansione temporale della presentazione delle proposte legislative, non possa essere sottaciuto il dato politico per cui gli obblighi previsti dai Trattati ricadono sugli Stati e, principalmente, sugli Esecutivi in carica che devono darvi attuazione.

Il sottosegretario di Stato SCOTTI ripercorre i passaggi fondamentali che hanno condotto alla presentazione del disegno di legge n. 905.

Richiama anzitutto la genesi del Trattato di Prum, anche denominato convenzione «Schengen 2», e l'intenzione già preannunciata sin dal 2006 del Governo italiano di adesione. Ricorda inoltre la risoluzione adottata nel 2007 dal comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen che ha impegnato il Governo italiano ad intraprendere le iniziative opportune per la ratifica del Trattato di Prum, adeguando la normativa nazionale in senso conseguente.

Fa altresì riferimento alle iniziative adottate in ambito comunitario per la trasposizione di parte delle disposizioni del Trattato di Prum nel quadro giuridico dell'Unione europea e l'approvazione di due decisioni da parte del Consiglio Giustizia e Affari interni nel giugno 2008 relative al potenziamento della cooperazione transfrontaliera, soprattutto nella lotta al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera.

Delinea pertanto un contesto comunitario e internazionale per cui è opportuno per il Paese adottare ogni iniziativa per sostenere lo scambio di informazioni nella lotta al terrorismo e alla criminalità, nell'ambito del quale si inquadra la proposta legislativa del Governo per la ratifica del Trattato di Prum.

Il relatore MUGNAI (*PdL*), pur condividendo i rilievi testè formulati dal senatore Divina circa l'opportunità che la ratifica di un trattato internazionale sia rimessa ad un disegno di legge di iniziativa governativa, si dichiara d'accordo sulla proposta di procedere all'adozione di un testo unificato.

Il presidente DINI, alla luce della complessità tecnica dei provvedimenti in esame e della necessità di procedere ad una attenta valutazione dei contenuti dei singoli disegni di legge, propone la costituzione di un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato, composto dai relatori e da due rappresentanti, uno per Commissione, di ciascun Gruppo parlamentare.

Le Commissioni riunite concordano.

Il senatore CASSON (*PD*), dopo aver dichiarato di concordare sulla proposta testè formulata dal presidente Dini, si riserva di indicare a breve il nominativo del rappresentante del proprio Gruppo per il comitato ristretto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

## COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

**8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

Mercoledì 17 settembre 2008

**1<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
CURSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.*

*La seduta inizia alle ore 10,40.*

### *SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il presidente CURSI dà conto delle determinazioni assunte nella odierna riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> integrati dai rappresentanti dei Gruppi in merito all'esame del disegno di legge n. 999.

Nella mattinata di domani, giovedì 18 settembre, gli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> integrati dai rappresentanti dei Gruppi procederanno all'audizione del Presidente dell'Enac e del Presidente di Assaeroporti.

Nel corso della prossima settimana le Commissioni riunite proseguiranno nell'esame del disegno di legge n. 999 nel pomeriggio di martedì 23 settembre alle 14 nelle giornate di mercoledì 24 alle 8,30, alle 14 e alle 21 e giovedì 25 settembre alle 8,30 e alle 15.

Il presidente informa altresì che nel corso della riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> integrati dai rappresentanti dei Gruppi si è convenuto sulla opportunità che anche il Ministro Sacconi intervenga nel corso dell'esame del disegno di legge n. 999 e che gli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> integrati dai rappresentanti dei Gruppi procedano all'audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dei rappresentanti delle sigle sindacali di Alitalia.

Le Commissioni riunite prendono atto.

IN SEDE REFERENTE

**(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**

(Esame e rinvio)

Il presidente CURSI propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per martedì 23 settembre alle ore 19.

Le Commissioni riunite convengono.

Il senatore PARAVIA (*PdL*), relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, illustra il disegno di legge in titolo.

Ricorda che la cosiddetta legge Marzano, nel 2003, ha introdotto nell'ordinamento una nuova disciplina relativa alla procedura concorsuale di amministrazione straordinaria per le grandi imprese in stato di insolvenza. La normativa del 2003, predisposta successivamente alle note vicende riguardanti il gruppo Parmalat, ha rappresentato uno dei principali interventi del legislatore in tale settore e ha avuto come obiettivo quello di affrontare la crisi e il conseguente rischio di cessazione di attività di imprese di rilevanti dimensioni cercando di evitarne il fallimento nell'interesse della collettività. La normativa ha dovuto chiaramente contemperare, come sempre avvenuto nella disciplina della procedura di amministrazione straordinaria, le esigenze di tutela dell'interesse dei creditori con quelle legate alla ristrutturazione economica e finanziaria delle imprese oggetto di amministrazione straordinaria. Ricorda che la procedura di amministrazione straordinaria è stata introdotta in Italia per la prima volta con il decreto-legge n. 26 del 1979, convertito dalla legge n. 95 dello stesso anno (cosiddetta legge Prodi). La procedura allora delineata prevedeva un ruolo preponderante dell'amministrazione centrale che, mediante decreto del Ministro dell'industria, di concerto con il Ministro del tesoro disponeva l'ammissione dell'impresa in crisi alla procedura straordinaria e aveva il compito di vigilare sull'attività del commissario o dei commissari, nominati dal tribunale. Tale disciplina, tuttavia, oggetto di diverse censure di illegittimità costituzionale e di rilievi critici per la violazione della normativa comunitaria, fu sostituita con il decreto legislativo n. 270 del 1999 (cosiddetta legge Prodi-*bis*). Il decreto-legge n. 347 del 2003, da ultimo, ha previsto una complessiva semplificazione della procedura per l'ammissione all'amministrazione straordinaria e ha rafforzato i poteri riconosciuti all'autorità amministrativa.

Il decreto-legge all'esame delle Commissioni riunite prevede, in particolare, un ampliamento dei destinatari della disciplina della legge Marzano consentendo l'applicazione di tale procedura speciale anche alle imprese in stato di insolvenza che intendono procedere alla cessione di complessi aziendali in base ad un programma che preveda la prosecuzione dell'esercizio dell'attività di impresa. Rimangono invece invariati i due principali requisiti previsti per accedere all'amministrazione straordinaria: il

numero dei lavoratori dipendenti, che non dovrà essere inferiore a 500, da almeno un anno, e l'ammontare dei debiti, che non potrà essere inferiore a 300 milioni di euro.

Lo stesso articolo 1, al comma 2, prevede che per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, al fine di garantire la continuità dei servizi stessi l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria sia autorizzata dal Presidente del Consiglio o dal Ministro per lo sviluppo economico che procedono, con proprio decreto, alla nomina del Commissario straordinario. Il provvedimento d'urgenza si sofferma inoltre sulle società partecipate stabilendo che nella nozione di imprese del gruppo, delineata nel decreto-legge n. 347 del 2003, sono incluse anche le imprese partecipate che intrattengono in via sostanzialmente esclusiva dei rapporti contrattuali con l'impresa ammessa alla procedura straordinaria di amministrazione.

Con riferimento ai poteri attribuiti al Commissario straordinario, lo stesso articolo 1 prevede che per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali il Commissario possa individuare, attraverso il ricorso alla trattativa privata, un acquirente scelto fra soggetti in grado di assicurare la prosecuzione nel medio periodo del relativo servizio. In relazione al prezzo della cessione, quest'ultimo dovrà essere determinato mediante una perizia effettuata da una istituzione finanziaria esperta ed indipendente individuata dal Ministro dello sviluppo economico con apposito decreto. A tale riguardo il relatore ricorda che il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto, con proprio decreto, alla nomina del gruppo Banca Leonardo quale esperto indipendente per procedere alla valutazione di Alitalia.

Il provvedimento d'urgenza prevede inoltre la possibilità di porre in essere, nell'ambito del programma di ristrutturazione delle grandi imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, delle operazioni di concentrazione con l'esclusione dell'obbligo di ottenere l'autorizzazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato secondo quanto previsto dalla legge n. 287 del 1990 in materia di concorrenza. A tale proposito segnala che le società promotrici delle operazioni di concentrazione dovranno comunque comunicare tali operazioni all'Antitrust indicando le misure comportamentali che intendono adottare per prevenire il rischio di imposizione di prezzi o di condizioni contrattuali eccessivamente gravose ed ingiustificate per i consumatori. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a sua volta, potrà intervenire prescrivendo di modificare o di integrare le misure prospettate al fine di tutelare i consumatori e potrà definire un termine entro il quale le posizioni di monopolio, che dovessero venirsi a creare, debbono cessare. In considerazione della rilevanza dell'attività svolta dalle società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, il provvedimento d'urgenza, prosegue il relatore, prevede altresì che l'ammissione delle società operanti in tale settore alla procedura di amministrazione straordinaria non comporta, per un periodo limitato a sei mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge, il venire meno dei requisiti per il mantenimento di eventuali autorizzazioni, certificazioni, licenze, conces-



sioni o altri atti o titoli per l'esercizio e la conduzione delle relative attività. Nell'ipotesi di cessazione di attività di rami di azienda, il complesso delle autorizzazioni, certificazioni e degli altri titoli sono automaticamente trasferiti all'acquirente. L'articolo 1, prevede, sempre per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, una riduzione della metà dei termini previsti da disposizioni di legge per la concessione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria. Con riferimento alle consultazioni con le parti sociali, si stabilisce che una volta esaurite le stesse infruttuosamente, il Commissario possa concordare il trasferimento parziale di complessi aziendali o attività produttive in precedenza unitarie stabilendo altresì i passaggi, anche solo parziali, dei lavoratori che confluiranno alle dipendenze del cessionario delle attività di impresa.

Il decreto-legge introduce, inoltre, un ulteriore strumento di tutela a favore dei lavoratori delle società sottoposte ad amministrazione straordinaria ed operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali prevedendo l'applicazione a favore del datore di lavoro che assuma i dipendenti di tali società, destinatari di trattamenti di integrazione salariale straordinaria o di mobilità, degli incentivi al reimpiego previsti dalla disciplina generale per i lavoratori in mobilità.

L'articolo 2, prosegue il relatore, è dedicato a specifici interventi a favore dei lavoratori dipendenti dei vettori aerei e delle società da questi derivate sottoposte all'amministrazione straordinaria. In particolare è prevista la possibilità di ricorrere al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria per un massimo di quattro anni e del trattamento di mobilità per un periodo massimo di tre anni sulla base di accordi raggiunti in sede governativa a prescindere dall'età anagrafica del dipendente e dall'area geografica in cui opera. Lo stesso articolo prevede inoltre che il beneficiario di tali trattamenti non possa rifiutarsi di frequentare eventuali corsi di formazione o di riqualificazione che gli venissero proposti. Il beneficiario del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità, potrà decadere dai trattamenti previsti a suo favore in caso di mancata accettazione di un lavoro che preveda un livello retributivo non inferiore del 20 per cento rispetto al lavoro precedente.

L'articolo 3 introduce un esonero dalla responsabilità per gli amministratori, i componenti del collegio sindacale e il dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari di Alitalia e delle società da questa controllate con riguardo ai comportamenti e ai provvedimenti posti in essere dal luglio 2007 alla data di entrata in vigore del decreto-legge. Lo stesso articolo, al comma 2, prevede una importante forma di tutela dei piccoli azionisti e degli obbligazionisti di Alitalia che non abbiano esercitato eventuali diritti di opzione in grado di convertire i titoli stessi in azioni di nuove società. Tali risparmiatori potranno infatti ottenere un indennizzo attraverso l'apposito fondo a tutela dei risparmiatori previsto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con la legge n. 266 del 2005.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, si rimette alla relazione svolta dal senatore Paravia.

Preliminarmente all'avvio della discussione generale ha la parola il senatore BUBBICO, il quale chiede ai relatori alcuni chiarimenti specie in merito alla necessità di acquisire degli ulteriori elementi sulla definizione di servizi pubblici essenziali, anche al fine di predisporre eventuali proposte emendative al disegno di legge in esame.

Si associa la senatrice SBARBATI (*PD*) che, anche alla luce della propria esperienza maturata nel settore della scuola, rileva l'assenza nel panorama normativo di una chiara definizione del concetto di servizio pubblico essenziale.

Il senatore CARUSO (*PdL*) osserva che la nozione di servizio pubblico essenziale può comprendere anche i servizi di distribuzione in campo energetico dell'elettricità e del gas.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, ricorda la definizione di servizio pubblico essenziale contenuta nella legge n. 146 del 1990, mentre il senatore PARAVIA (*PdL*), relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, si sofferma sulle vicende del caso Parmalat e sui successivi interventi predisposti dal legislatore che hanno consentito un recupero di tale azienda. Ricorda quindi le ragioni che hanno portato all'adozione del provvedimento d'urgenza in esame, che ha l'obiettivo di salvaguardare un servizio pubblico essenziale come quello offerto da Alitalia, cercando di prevedere al contempo un adeguato sistema di tutela anche per i risparmiatori che hanno investito nei titoli di tale società.

Il presidente della 8<sup>a</sup> Commissione, GRILLO, ripercorre le vicende che hanno portato all'approvazione, nel 1979, della cosiddetta legge Prodi e, nel 2003, a seguito del noto caso Parmalat, della cosiddetta legge Marzano. Ricorda, a tale proposito, che cinque anni fa si fosse evidenziata la necessità di intervenire nei confronti di una società come Parmalat che, nei fatti, svolgeva anche una attività di tipo bancario, oltre alla originaria attività orientata nel settore agroalimentare. Si sofferma quindi sull'importanza dell'intervento d'urgenza del Governo diretto a provvedere in modo significativo sulle sorti della società Alitalia, da tempo sull'orlo del fallimento.

Il presidente della 10<sup>a</sup> Commissione CURSI ricorda che nel corso della passata legislatura, in occasione dell'esame dei disegni di legge sulle cosiddette liberalizzazioni, non sono stati avanzati specifici rilievi sulla difficoltà di definire il concetto di servizi pubblici essenziali, pur essendo coinvolti dalla normativa settori delicati come quello del servizio taxi e delle farmacie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELLA ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA*

Il presidente CURSI avverte che l'odierna seduta pomeridiana delle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>, già prevista per le ore 14, avrà inizio alle ore 15.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**2<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione  
CURSI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico  
Martinat.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente CURSI avverte che il preannunciato intervento nella seduta odierna del Ministro dello sviluppo economico, onorevole Claudio Scajola, non potrà aver luogo in considerazione del concomitante e sopravvenuto impegno, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, assunto in relazione ai più recenti sviluppi delle trattative con le organizzazioni sindacali sulla vicenda Alitalia.

Riferendosi quindi alla questione posta dal senatore Bubbico nel corso della seduta antimeridiana odierna circa l'ambito applicativo della nozione di servizio pubblico essenziale, richiama l'attenzione delle Commissioni riunite sulla nota nel frattempo predisposta dall'Ufficio legislativo del Dicastero dello sviluppo economico nella quale, in particolare,

si fa riferimento alle disposizioni di cui alla legge n. 146 del 1990, già indicate stamane dal relatore Cicolani, che chiariscono, sia pure agli effetti dell'esercizio del diritto di sciopero, cosa debba intendersi per servizi pubblici essenziali. Si tratta di un riferimento normativo che potrebbe costituire una risposta efficace alle perplessità sollevate, ferma restando la possibilità di emendare il provvedimento in esame ove le Commissioni riunite valutino la necessità e l'opportunità di un chiarimento.

Dopo un breve intervento del senatore CIARRAPICO (*PdL*), il quale invita a considerare i riflessi della crisi di Alitalia sul sistema aeroportuale nazionale e in particolare sull'aeroporto di Fiumicino, ha la parola il senatore SANGALLI (*PD*), il quale ripercorre brevemente i più significativi tentativi di privatizzazione della compagnia aerea di bandiera, ricordando il fallimento dell'alleanza con Air France-KLM e da ultimo il ritiro dell'offerta di Air France a fronte di contrarie valutazioni politiche ed esigenze di tutela dei lavoratori.

Si è ora in presenza del terzo tentativo di giungere una volta per tutte alla definizione della crisi di Alitalia ed a tal fine, con il provvedimento in esame, si introducono modifiche alla disciplina vigente di particolare delicatezza, in quanto pongono deroghe significative alle disposizioni vigenti a tutela della concorrenza e dei creditori. Si tratta di un provvedimento che, pur essendo stato concepito per risolvere la crisi di Alitalia, ha un carattere generale, e quindi potrà riguardare in futuro altri soggetti, con un ambito applicativo non del tutto chiaro, stante la genericità del riferimento agli erogatori dei servizi pubblici essenziali.

La proposta formulata da Air France nella scorsa primavera, pur ponendo condizioni e prevedendo esuberi, poteva considerarsi certamente migliore rispetto a quella oggi in discussione. Le ampie deroghe introdotte con il provvedimento in esame avranno invece effetti negativi sulla platea dei creditori di Alitalia e quindi sulle realtà aeroportuali nazionali, che a loro volta chiameranno in causa gli enti territoriali e le camere di commercio e da ultimo i cittadini, sui quali si ripercuoteranno gli effetti negativi del dissesto. Dopo aver ricordato i presupposti soggettivi in presenza dei quali trovano applicazione le disposizioni di cui alla cosiddetta legge Marzano, sottolinea il carattere discriminatorio delle nuove disposizioni per la stragrande maggioranza delle imprese italiane. Ad essere penalizzate saranno soprattutto le piccole e medie imprese, ricordando come il finanziamento del cosiddetto prestito ponte sia stato assicurato attraverso l'impiego di risorse già stanziare per rilanciare la competitività nel settore. La portata generale dell'intervento potrà avere effetti sistemici negativi in quanto si pone in violazione delle regole di mercato e determina costi a carico della collettività, in nome di una presunta esigenza di italianità. Si realizza altresì la violazione dei principi di libertà e concorrenza con stravolgimento delle regole di mercato e con l'abbandono dell'obbligo del ricorso a gara per individuare l'acquirente.

Formula quindi l'auspicio che l'operazione in esame possa giungere comunque a compimento anche al fine di definire una volta per tutte il

complesso delle situazioni debitorie e dei rapporti interessati dalla crisi di Alitalia. Da quanto è dato conoscere dai mezzi di informazione, appare corretta la valutazione dell'onorevole Bersani, laddove ritiene che al centro dell'operazione in atto non vi sia tanto Alitalia quanto la tutela di Air One.

Sottolinea quindi taluni effetti negativi che deriverebbero dall'attuazione del piano industriale, per quanto è dato di conoscere, su alcune realtà aeroportuali come quella di Bologna, e conclude evidenziando come anche nel caso di perfezionamento della cessione non sia comunque corretto parlare di risanamento da parte della nuova società, visto che la stessa si renderebbe acquirente soltanto dei beni e delle attività senza alcun accollo dei debiti esistenti, che sono invece posti a carico dell'erario.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), dopo aver premesso che la sua parte politica è assolutamente ispirata dalla logica del cosiddetto «tanto peggio tanto meglio», si dichiara in linea di principio favorevole alla chiusura positiva della trattativa, ritenendo peraltro che non sia corretto parlare di salvataggio di Alitalia.

Dalla sua parte non si farà ricorso a tattiche dilatorie o a pratiche ostruzionistiche ma è necessario avere chiarimenti su molti aspetti dell'articolato in esame, in quanto l'atteggiamento dell'Esecutivo non è certo stato trasparente e volto a favorire il dialogo e il confronto tra le forze politiche, né è stata fornita una corretta informazione al Parlamento nel corso della vicenda.

Dopo aver ripercorso brevemente i principali momenti che hanno condotto alla situazione attuale, tra cui il ritiro dell'offerta da parte di Air France e le vicende del cosiddetto prestito ponte, evidenzia come la più recente storia di Alitalia sia stata quella di prestiti e ricapitalizzazioni ricorrenti nonché di tentativi di alleanza e di vendita non andati a buon fine. Tra i responsabili va indicato certamente il *management* della società, che non è stato quasi mai in grado di agire positivamente nella direzione del risanamento, nonostante i lauti compensi. Anche la politica tutta ha la responsabilità di aver abdicato da tempo ai propri compiti, così come responsabilità sono ascrivibili alle organizzazioni sindacali per la poca attenzione posta alle reali prospettive di risanamento dell'azienda nella valutazione dell'efficacia dei piani industriali. Si constata con rammarico l'abbandono ormai da anni di una valida politica industriale in quella che appare come una vera e propria incapacità di programmare e di regolare il settore, spesso vittima di particolarismi e di incomprensibili diatribe, come quella sugli *hub*.

La storia di Alitalia è quindi quella di occasioni perdute, tra cui la più importante fu certo la mancata alleanza con Air France-KLM, il cui fallimento è imputabile alla responsabilità del Governo Berlusconi nel corso della XIV Legislatura. Da allora ad oggi è stato un susseguirsi di vicende, in una sorta di partita a tempo scaduto della politica.

Stigmatizza quindi il mancato rispetto dei fondamentali principi di democrazia, di trasparenza, di corretta informazione delle istituzioni, di rispetto del mercato e di tutela della libera concorrenza, apparendo singo-

lare che il richiamo all'osservanza di detti principi debba provenire dalla sua parte politica.

Giudica quindi l'acquisto di Alitalia, per come va configurandosi, un grande affare per la cordata di imprenditori della CAI che non possono certo ritenersi, come da taluno affermato, i salvatori della patria, essendo prevedibile che gli stessi tra qualche anno venderanno l'azienda a chi realmente è in possesso delle competenze necessarie per farla operare con profitto sul mercato.

La situazione in cui versa oggi la compagnia aerea di bandiera è quindi la risultante di un concorso di fattori tra cui, in particolare, l'assenza di un'efficace politica in materia aeroportuale, specie per quanto attiene alle rotte intercontinentali, alle alleanze internazionali ed ai voli a basso costo. Esprime quindi forti preoccupazioni per il modello cui si ispira il provvedimento in esame, anche per le possibili sue applicazioni in situazioni analoghe.

Ritiene ineludibile e necessario che il Parlamento conosca i contenuti del piano industriale, non essendo accettabile che il Presidente del Consiglio dei ministri preferisca i mezzi di comunicazione di massa e non il Parlamento come suo referente principale. È necessario altresì conoscere l'esposizione debitoria che sarà posta a carico della cosiddetta *bad company*, nonché i costi sociali che l'intervento produrrà. La questione vera non è dunque tanto il rilancio di Alitalia quanto piuttosto il salvataggio di Air One, ed a questo proposito reputa altresì necessario conoscere l'ammontare dei debiti di tale compagnia e come gli stessi si rifletteranno sul nuovo soggetto acquirente.

Giudica da ultimo inaccettabile il comportamento nel complesso tenuto dal Governo nella vicenda, in quanto non rispettoso delle funzioni e delle prerogative del Parlamento come comprovato anche dal frequente ricorso alla decretazione di urgenza.

Seguono brevi interventi del relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, senatore PARAVIA (*PdL*), che sottolinea, in considerazione dell'urgenza, il carattere straordinario della avvenuta programmazione di audizioni nell'ambito dell'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge, e del senatore RANUCCI (*PD*), il quale richiama l'attenzione sui riflessi negativi che la crisi Alitalia quasi certamente avrà sulla realtà aeroportuale del Lazio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CURSI avverte che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 999 domani giovedì 18 settembre 2008 alle ore 9.

*La seduta termina alle ore 16.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)  
e 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari) e XIII (Agricoltura)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 17 settembre 2008

**3<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione del Senato*

**DINI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Jacques Diouf, Direttore generale della FAO, accompagnato dal dottor Manfredo Incisa di Camerana, Consigliere speciale del Direttore generale, dal dottor Giuliano Pucci, Vice Direttore generale dell'Ufficio legale e Consigliere Legale del medesimo Ufficio, dal dottor Alexander Müller, Vice Direttore generale del Dipartimento delle Risorse naturali e dal dottor Tareq Aref, Capo del Cerimoniale della FAO e dall'ambasciatore Pietro Sebastiani, Capo della Rappresentanza permanente presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite-ONU (FAO-IFAD) in Roma.*

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

### **SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche tramite il canale satellitare del Senato, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale, svoltasi a Roma presso la FAO dal 3 al 5 giugno 2008: audizione del direttore generale della Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), Jacques Diouf**

Riprende il seguito dell'indagine conoscitiva sospeso nella seduta del 17 luglio scorso.

Il presidente DINI introduce l'audizione.

Jacques DIOUF, Direttore generale della FAO, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervento per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), Presidente della 9<sup>a</sup> Commissione Agricoltura del Senato, il deputato RUSSO (*PdL*), presidente della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati, i senatori PERDUCA (*PD*) e ANDRIA (*PD*), l'onorevole PIANETTA (*PdL*), gli onorevoli Susanna CENNI (*PD*), BELLOTTI (*PdL*), RUVOLO (*UdC*) e il presidente DINI ai quali replica Jacques DIOUF, direttore generale della FAO.

Il presidente DINI dichiara infine conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,10.*



**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 settembre 2008

**34<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Vice Presidente*  
INCOSTANTE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 12,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore BOSCKETTO (*PdL*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 143, volto ad assicurare la funzionalità del sistema giudiziario, con particolare riguardo alla copertura delle sedi disagiate rimaste vacanti per difetto di aspiranti. Ricorda la grave carenza di organico che si registra in alcune sedi giudiziarie e propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 settembre.

La senatrice ADAMO (*PD*) esprime dissenso sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore nella seduta precedente: a suo avviso, il provvedimento viola numerose norme dell'ordinamento comunitario, in particolare quelle in materia di tutela della concorrenza ed è suscettibile

di censura costituzionale soprattutto per la deresponsabilizzazione degli amministratori disposta con l'articolo 3, comma 1. Inoltre, rileva che lo stanziamento di 30 milioni di euro per cinque anni della crisi Alitalia non è basato su un'analisi dettagliata delle necessità aziendali.

La presidente INCOSTANTE (*PD*), intervenendo nel dibattito, richiama l'attenzione sui profili di possibile incostituzionalità dell'articolo 3, comma 1, che esclude la responsabilità degli amministratori anche in materia penale, per esempio per gli illeciti di bilancio. L'esclusione della responsabilità amministrativa e contabile dei pubblici dipendenti e dei soggetti comunque titolari di incarichi pubblici viola in particolare, a suo avviso, l'articolo 28 della Costituzione; in proposito nota che il termine del 18 luglio 2007, dal quale è esclusa la responsabilità degli amministratori, è fissato in modo arbitrario.

Il senatore PARDI (*IdV*) ritiene che la necessità e l'urgenza del provvedimento in esame siano state determinate dagli ostacoli che il Presidente del Consiglio ha frapposto, a suo tempo e in qualità di *leader* dell'opposizione, in occasione della trattativa con Air-France, a suo avviso più ragionevole e conveniente di quella che si sta svolgendo in queste ore. Sottolinea l'inopportunità di sospendere l'applicazione delle norme *antitrust* e di trasferire le passività a carico dell'erario e quindi dei contribuenti; rileva, inoltre, la lesione del principio di parità tra i creditori e l'inefficacia della clausola che vincola i soci a non vendere le azioni per cinque anni. Infine, ritiene che l'esclusione della responsabilità amministrativa e contabile degli amministratori, con lo scopo di proteggere l'attuale dirigenza dell'azienda e gli altri responsabili del suo dissesto, leda il principio di buon andamento della pubblica amministrazione e quello secondo cui la responsabilità penale è personale.

Il senatore CECCANTI (*PD*) richiama l'attenzione della Commissione sui profili di incostituzionalità di una sanatoria per gli illeciti degli amministratori, per violazione degli articoli 28 e 103 della Costituzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il PRESIDENTE propone che la riunione della Sottocommissione per i pareri, già convocata per le ore 13,45, sia anticipata alle ore 12,45.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**35<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
VIZZINI

*Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Brunetta e il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore PARDI (*IdV*) rileva che il decreto-legge viene posto all'esame della Commissione senza che i senatori abbiano avuto un tempo adeguato per esaminarne il contenuto, essendo stato adottato dal Governo il 12 settembre, ma pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* solo ieri. Lamenta, quindi, il ricorso continuo a provvedimenti legislativi d'urgenza, che mettono il Parlamento in una notevole difficoltà di valutazione e di decisione.

Il PRESIDENTE annuncia che la Commissione, congiuntamente alla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, terrà una seduta per ascoltare le comunicazioni del Ministro per i rapporti con il Parlamento, la prossima settimana: in quella occasione, potranno essere trattate anche le questioni riguardanti le procedure di esame dei disegni di legge presentati dal Governo, con particolare riguardo a quelli di conversione dei decreti-legge.

Interviene quindi il senatore D'AMBROSIO (*PD*), rilevando che le disposizioni in esame ribadiscono quelle approvate a larga maggioranza nella scorsa legislatura, di riforma dell'ordinamento giudiziario, ma non sembrano affatto provviste dei requisiti di necessità e urgenza.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) manifesta riserve circa l'urgenza delle disposizioni in esame, anche dinanzi all'emergenza che si

verifica in alcune sedi dove le carenze negli organici sono particolarmente gravi. Preannuncia comunque un voto favorevole sulla proposta di parere avanzata dal relatore, non potendosi dubitare, a suo avviso, della necessità delle misure adottate.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore D'AMBROSIO (PD) rileva che il solo contenuto innovativo rispetto alla recente riforma dell'ordinamento giudiziario riguarda la previsione di incentivi economici per il trasferimento presso sedi disagiate, una misura che si sarebbe potuta adottare con strumenti ordinari.

In sede di replica, il sottosegretario CALIENDO ricorda che le misure previste nel decreto-legge, già proposte nel provvedimento d'urgenza in materia di sicurezza, sono state corredate da una più adeguata copertura finanziaria, come richiesto in quella occasione dai Gruppi dell'opposizione. Si tratta di un provvedimento ampiamente condiviso, per il quale non dovrebbero sussistere perplessità circa la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore nella seduta precedente, a nome dei rispettivi Gruppi preannunciano l'astensione i senatori BIANCO (PD) e PARDI (IdV).

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

**(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il relatore MALAN (PdL) intervenendo per la replica, osserva che molte delle questioni proposte nel dibattito, ancorché pertinenti sotto il profilo costituzionale, non riguardano la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza: in particolare la clausola che prevede il mantenimento delle azioni per cinque anni è contenuta nella bozza di accordo con le organizzazioni sindacali, mentre l'eventuale conflitto di interessi dell'istituzione finanziaria con funzione di esperto indipendente potrebbe essere eccepito semmai con riferimento al decreto del Ministro dello sviluppo economico.

Conclude, ribadendo la proposta di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore BIANCO (PD) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo, che pur sostenendo l'indifferibile necessità di risolvere la vicenda

Alitalia, esprime gravi riserve sulla legittimità costituzionale delle norme in esame.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

*IN SEDE REFERENTE*

*(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico*

*(746) ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 settembre.

Il PRESIDENTE, relatore, informa che la documentazione raccolta durante il ciclo di audizioni informali, svoltesi davanti all'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione unitamente ai documenti a lui trasmessi dai Presidenti del CNEL e della Corte dei conti.

La Commissione prende atto.

Il ministro BRUNETTA, intervenendo per la replica, risponde anzitutto alle questioni poste dal senatore Pardi. Ritiene che la scelta di istituire un organismo di valutazione presso il Dipartimento della funzione pubblica giustifichi le modalità di nomina dei suoi componenti, previo parere delle Commissioni parlamentari che, in ipotesi, potrebbe essere reso a maggioranza qualificata.

Quanto all'ampliamento dei poteri disciplinari dei dirigenti, ricorda che si tratta di una misura necessaria per una gestione efficace e incisiva delle risorse umane, per accrescere la produttività del lavoro pubblico e valorizzare i dipendenti più meritevoli; in ogni caso, l'esercizio di quei poteri avverrà nel rispetto delle garanzie connesse al principio del contraddittorio.

A proposito della possibilità di individuare in concreto un danno all'immagine della pubblica amministrazione, nota che esso è stato riconosciuto e individuato in casi specifici dalla giurisprudenza contabile.

Replica, quindi, alle osservazioni del senatore Saltamartini. Ricorda che il progetto di riforma è stato preceduto e accompagnato da un proficuo confronto con le organizzazioni sindacali del pubblico impiego; inoltre, gli schemi di decreto legislativo saranno condivisi nel sistema della pubblica amministrazione per riscontri e suggerimenti, nonché presso le

Regioni e gli enti locali, con i quali il Governo ha già concluso una procedura di consultazione. L'eventuale coinvolgimento dei settori esclusi dal regime contrattuale presuppone un esame assai complesso delle implicazioni connesse alle scelte organizzative e postula, in ogni caso, interventi legislativi *ad hoc*, per esempio in sede di esame del disegno di legge di riforma della giustizia che il Governo si appresta ad approvare.

Precisa che il rafforzamento del rapporto fra motivazione e responsabilità dei pubblici dipendenti costituisce l'asse principale della riforma: per un verso è necessario riconoscere incentivi e migliori condizioni di lavoro, ma per altro verso è necessario responsabilizzare i dipendenti, sanzionando coloro che contribuiscono ad accrescere inefficienze e scarsa produttività nella pubblica amministrazione. In proposito, riferisce sui risultati positivi delle recenti misure dirette a contrastare l'assenteismo e condivide l'opportunità di rendere omogeneo l'orario di lavoro, di garantire una maggiore flessibilità e mobilità, di realizzare un sistema di valutazione anche dei dirigenti, di adottare meccanismi premiali per i più meritevoli e di promuovere l'integrale attuazione dell'articolo 39, quarto comma, della Costituzione. Conviene anche sull'esigenza di assicurare un'effettiva selezione concorsuale, sia per la progressione di carriera dei dipendenti pubblici, sia per il passaggio alla prima fascia dirigenziale. Infine, con riferimento alla quantità di dipendenti pubblici congrua per un ottimale funzionamento dell'amministrazione, osserva che un livello teorico potrebbe essere individuato solo dopo aver definito la missione e l'ambito di operatività delle pubbliche amministrazioni. In ogni caso, non è intenzione del Governo ridurre le risorse, né il numero dei dipendenti, né la quantità di beni e servizi prodotti, mentre è importante migliorare la qualità e l'efficienza del settore pubblico.

Si sofferma quindi sulle questioni poste dal senatore De Sena, sottolineando che il disegno di legge presentato dal Governo si muove proprio nel proposito di favorire una maggiore responsabilità dei dirigenti, in particolare assicurando la vigilanza sull'effettiva produttività delle risorse umane e delle relative strutture, nonché attraverso una ridefinizione dei criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi e una revisione della disciplina delle incompatibilità. A proposito della presunta incompatibilità fra autorevolezza dell'organo di valutazione e composizione basata sulla partecipazione a titolo gratuito di funzionari della pubblica amministrazione, precisa che deve trattarsi di persone di elevata professionalità, anche estranee alla pubblica amministrazione; inoltre, un'adeguata retribuzione non rappresenta di per sé garanzia di autorevolezza ed efficienza. Comunque, si riserva di individuare le risorse per ammettere un compenso dei componenti dell'organo di valutazione.

Replicando alle questioni poste dal senatore Nerozzi, conferma l'intenzione di proporre modifiche al testo del decreto-legge n. 112 del 2008 (manovra finanziaria), già convertito in legge, in modo da eliminare eventuali discrasie rispetto al progetto di riforma. Sottolinea che il disegno di legge n. 847 contiene numerose e incisive misure finalizzate alla responsabilizzazione dei dirigenti pubblici; inoltre, esso non rilegifica,

come temuto da alcuni, la regolazione di alcuni comparti, ma attribuisce alla legge specifici ambiti senza ridurre i profili riservati in via esclusiva alla contrattazione collettiva. A tale riguardo, preannuncia la trasmissione di uno studio tecnico-giuridico sui rapporti fra gli ambiti regolati dalla legge e quelli soggetti alla contrattazione e ribadisce l'opinione che non si tratta di espandere o ridurre quegli spazi giuridici, bensì di individuarne gli ambiti ottimali.

Sottolinea il significato dell'attuazione del principio di federalismo fiscale per elevare il livello di responsabilità delle amministrazioni. A tale proposito, ricorda che le funzioni amministrative potranno essere trasferite solo se accompagnate da un corrispondente trasferimento di personale, e richiama il rigoroso rispetto dei patti di stabilità interno ed esterno, per evitare che la maggiore autonomia degli enti locali, anche nella contrattazione, determini un incremento della spesa pubblica.

Si sofferma infine sulle osservazioni del senatore Treu. Conviene sull'esigenza di valutare l'esperienza della contrattualizzazione del rapporto di pubblico impiego e l'opportunità di introdurre strumenti di valutazione e misurazione del lavoro, attraverso l'istituzione di un'autorità indipendente dal potere politico, nonché la necessità di aumentare la trasparenza della pubblica amministrazione e di preservare le competenze dirigenziali rafforzando l'autonomia dei dirigenti pubblici sia nei confronti della politica sia rispetto alle organizzazioni sindacali. A tale riguardo, informa che nel 2009 saranno dimezzate le spese per consulenze esterne e saranno considerate nella responsabilità degli amministratori quelle che non siano state tempestivamente comunicate, come prescritto dalla legge.

Conclude, riservandosi di proporre una specifica soluzione per lo sviluppo del sistema di previdenza complementare per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, mentre conferma la disponibilità a valutare senza pregiudizi gli emendamenti che saranno presentati nel seguito dell'esame.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Brunetta per la replica, che conferma anche l'attenzione del Governo a evitare che l'attuazione del federalismo fiscale determini una proliferazione dei centri di spesa. Propone, quindi, di assumere come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge n. 847, prevedendo un termine per gli emendamenti da fissare a lunedì 22 settembre.

Il senatore BIANCO (PD) conferma la disponibilità del suo Gruppo a contribuire costruttivamente nell'elaborazione di un testo possibilmente condiviso e anche a procedere con sollecitudine. Tuttavia reputa più congruo, per la complessità delle questioni implicate nei testi in esame, un termine per gli emendamenti fissato al 3 ottobre.

Il PRESIDENTE, quindi, propone di fissare alle ore 18 di lunedì 29 settembre il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 847, da assumere come base per il seguito dell'esame. Dopo l'illustrazione degli emendamenti, da svolgere nella stessa settimana, la Com-

missione potrà valutare l'opportunità di costituire un comitato ristretto per l'esame preliminare delle proposte di modifica.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 settembre 2008

**38<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 1, considerato che non è stata fornita una relazione tecnica, occorre acquisire elementi da parte del Governo in ordine ai possibili effetti finanziari, in relazione alle partecipazioni detenute dallo Stato in società private, nonché a quelle inerenti, in particolare, la società Alitalia. In particolare in ordine al comma 10 della disposizione, atteso che l'ampliamento dell'ambito di applicazione dei commi da 4 a 8 dell'articolo 105 della legge fallimentare dovrebbe tradursi, in sostanza, nell'attribuzione dell'intero passivo alla gestione commissariale, per effetto dell'esenzione di responsabilità in favore dei soggetti acquirenti delle società sottoposte ad amministrazione straordinaria per i debiti pregressi, ritiene che sarebbe opportuna una valutazione in ordine alle ricadute di tale innovazione nelle ipotesi di attivazione della procedura nei confronti di soggetti partecipati dallo Stato o da altri enti pubblici. In ordine al comma 13, segnala che la relazione tecnica non fornisce dati circa la quantificazione del relativo onere, per cui andrebbero acquisiti elementi al riguardo. Rileva che appare inoltre necessario acquisire chiarimenti circa la valenza del secondo e del terzo periodo del capoverso 2-ter del comma in questione, chiarendo se le

norme si riferiscano a tutte le imprese in amministrazione straordinaria ovvero soltanto a quelle operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, trattandosi di disposizioni aventi carattere potenzialmente oneroso, attinenti ai passaggi di lavoratori alle dipendenze del cessionario anche previa collocazione in cassa integrazione straordinaria. In caso di applicazione generalizzata, infatti, rileva che la norma appare suscettibile di determinare effetti finanziari alla luce dell'ampia estensione della platea di soggetti potenzialmente interessati, anche in relazione ai benefici concessi alle aziende per la riassunzione dei lavoratori in mobilità. Secondo quanto osservato dalla Nota del Servizio del bilancio, fa presente che elementi di quantificazione si rendono altresì necessari con riferimento all'articolo 2, comma 1, atteso che, anche in presenza di una formulazione dello stanziamento in termini assimilabili ad un tetto di spesa (ai sensi dell'articolo 2, comma 4), appare comunque necessario siano forniti elementi in ordine all'ammontare dell'onere per unità di personale, al fine di poter valutare effettivamente la congruità dello stanziamento previsto, posto peraltro che l'attribuzione all'I.N.P.S. del potere di erogare i benefici nei limiti delle risorse stanziato non appare di per sé sufficiente garanzia di contenimento della spesa entro i limiti previsti. Segnala che occorre inoltre acquisire chiarimenti circa la possibile concessione dei benefici in questione a partire dall'anno 2008, posto che la copertura degli oneri viene prevista a partire dall'anno 2009, ed acquisire quindi conferma circa la disponibilità di risorse finanziarie a legislazione vigente per l'eventuale periodo in questione. In relazione al comma 5 dell'articolo 2, fa presente che appare opportuno acquisire elementi di chiarimento in relazione all'integrazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2010 al 2014 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9-ter della legge n. 468 del 1978 (Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa per leggi permanenti di natura corrente), mediante riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, posto che la relazione tecnica non fornisce elementi al riguardo, occorrendo altresì acquisire conferma circa la compatibilità della prevista riduzione del Fondo rispetto agli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sul medesimo a seguito dell'approvazione della legge n. 113 del 6 agosto 2008, recante conversione del decreto-legge n. 112 del 2008. In ordine all'articolo 3, comma 1, che esclude la responsabilità amministrativo-contabile, fra gli altri, dei pubblici dipendenti e dei soggetti comunque titolari di incarichi pubblici in relazione ai comportamenti, atti e provvedimenti che siano stati posti in essere dal 18-7-2007 al 28-8-2008, ponendo la stessa a carico esclusivamente di Alitalia s.p.a. e delle società da questa controllate, ritiene che andrebbero acquisiti chiarimenti circa possibili effetti preclusivi di azioni giudiziarie in ordine a comportamenti o atti che abbiano cagionato danni – sia pur indirettamente – all'erario, con conseguenti possibili riflessi sulla finanza pubblica. Infine, in ordine al comma 2 dell'articolo 3, fa presente che occorre acquisire conferma che i benefici ivi previsti siano concessi nei limiti delle risorse di cui al Fondo di cui all'articolo 1, comma 343 della legge n. 266 del 2005.

Il sottosegretario CASERO chiarisce che taluni profili oggetto di richiesta di chiarimento nell'ambito della relazione potranno essere forniti solo ad esito della definizione della trattativa attualmente in corso in merito alla vicenda Alitalia, in particolare in relazione ai profili di quantificazione. In ordine all'articolo 1 e ai possibili effetti delle modifiche apportate alla legge Marzano in relazione alle società partecipate dallo Stato, chiarisce che non risulta ancora certificata l'entità dello stato passivo della società Alitalia, che potrà essere definita solo dal Commissario appositamente nominato. Al riguardo, segnala comunque che le modifiche apportate dal decreto-legge in conversione delineano una procedura per la gestione del passivo sociale volta a semplificare le operazioni finalizzate alla vendita della componente in attivo dell'impresa in crisi. Fermo restando che una approfondita valutazione degli effetti finanziari in relazione all'entità del passivo della società Alitalia potrà essere fornita solo in una fase successiva, a conclusione della procedura in corso, rappresenta comunque che non sussiste un minor valore dell'operazione per la vendita della società rispetto a quanto si sarebbe realizzato in assenza delle modifiche recate dal decreto-legge. In relazione al comma 13 dell'articolo 1, chiarisce che la valenza della norma concernente il passaggio dei lavoratori alle dipendenze del cessionario riguarda solo le imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, non avendo quindi la disposizione una portata applicativa generale. In ordine ai possibili effetti finanziari sull'anno 2008, rileva che l'accesso agli ammortizzatori sociali non risulta temporalmente immediato, per cui non è dato profilare effetti di tipo consistente sul piano finanziario per l'esercizio in corso. Eventuali oneri finanziari sull'anno 2008 potranno comunque essere coperti nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente, in quanto di portata limitata. Riservandosi di fornire dati specifici sul numero di unità di personale interessato dalla procedura, che risulterà chiaro a seguito della definizione delle trattative con le parti sociali, sottolinea come i benefici previsti dal decreto potranno essere erogati solo nei limiti delle risorse ivi stanziati; aggiunge al riguardo che si è tenuto conto dei dati relativi al bilancio consuntivo dell'INPS in materia di ammortizzatori sociali nel settore interessato. In relazione all'articolo 3, comma 1, rileva che la prevista esclusione delle azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori della società Alitalia appare suscettibile di determinare effetti di entità minima, mentre conferma che i benefici previsti dal comma 2 della disposizione in questione risultano concessi nei limiti delle risorse del Fondo di cui al comma 343 della legge n. 266 del 2005. Si riserva infine di depositare agli atti della Commissione nella successiva seduta le note recanti i chiarimenti richiesti nell'ambito della relazione.

Il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia che il contenuto del decreto-legge in esame pone una questione più generale relativa ai possibili effetti finanziari connessi alle modifiche apportate in via permanente alla legge Marzano, in materia di gestione delle grandi imprese in crisi. Al riguardo, le novità procedurali introdotte delineano una modifica complessiva di ri-

levante portata destinata a valere per tutte le società a partecipazione pubblica, e non limitata esclusivamente alla vicenda della società Alitalia. Gli effetti finanziari generali di tale modifica normativa non risultano affrontati nell'ambito della relazione tecnica allegata al decreto, per cui emerge la necessità che il Governo fornisca un apposito approfondimento formale da parte della Ragioneria generale dello Stato sui possibili effetti finanziari di un intervento normativo di così ampia portata, che appare suscettibile di comportare ingenti effetti sulla finanza pubblica.

Il sottosegretario CASERO rileva che il decreto prevede una particolare procedura volta a semplificare l'*iter* per la vendita degli *assets* delle imprese in crisi, sottolineando comunque che alla luce degli approfondimenti del Governo tale *iter* procedurale non comporterà minori introiti a carico del bilancio dello Stato rispetto alla procedura normalmente prevista in base alla legislazione previgente al decreto.

Il senatore LEGNINI (PD) sollecita chiarimenti dal parte del Governo in ordine alla portata dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge in conversione, in materia di esclusione delle azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori della società Alitalia. Rileva al riguardo che la norma appare di portata generale, non limitata all'azione relativa alla gestione patrimoniale della società da parte degli amministratori eventualmente responsabili, bensì riferita ad ogni debito della gestione societaria anche in materia di versamenti contributivi e crediti vantati da parte dell'Erario. E' dunque necessario che il Governo chiarisca quale sia la valenza effettiva della norma, fornendo gli elementi a propria conoscenza su eventuali gravi violazioni commesse nell'ambito del periodo indicato dalla disposizione tali da profilare un danno erariale. Risulta altresì necessario siano forniti dati relativi alla platea dei soggetti beneficiari della procedura delineata a seguito delle modifiche della legge Marzano, nonché, in ordine alla questione relativa all'acquisizione di un ramo dell'azienda Air One, rispetto alla quale dovrebbe essere chiarita l'entità degli esuberi di personale e dunque i relativi effetti finanziari. Le modifiche apportate alla legge Marzano, prevedendo la possibile cessione anche solo di alcuni rami dell'azienda, pone la necessità di valutare il differente introito che si viene a realizzare tra la nuova procedura delineata dal decreto-legge e quanto si sarebbe verificato con il quadro previgente secondo la normativa di ordinaria gestione delle grandi imprese in crisi. Tale chiarimento da parte del Governo, si potranno effettivamente valutare i profili di copertura finanziaria del decreto in esame.

Il senatore GIARETTA (PD), dopo aver osservato come la relazione del Presidente individui correttamente le questioni che sotto il profilo della copertura del provvedimento vanno chiarite, sottolinea la necessità di chiarimenti da parte del Governo in ordine alla modifica generale apportata alla legge Marzano e ai conseguenti effetti sulla finanza pubblica. Richiamando l'intervento del senatore Morando, evidenzia come le modifiche

apportate pongano una questione più ampia circa l'incidenza delle operazioni di gestione delle grandi imprese in crisi in termini di effetti a carico del bilancio dello Stato. Rileva poi che l'attuale situazione della Società Alitalia delinea un grave quadro di responsabilità dell'attuale Governo, anche in relazione alle aspettative create nel corso della campagna elettorale. I dati relativi ai debiti finanziari della Società Alitalia, a cui si aggiungerà il prestito di 300 milioni di euro a favore della Società, delineano un ingente intervento che appare qualificabile come aiuto di Stato e dunque gravante sull'erario. Sottolinea inoltre l'assenza di elementi chiari e conoscibili in ordine ai debiti di Alitalia verso i fornitori, che graveranno dunque direttamente sull'azionista pubblico. In ordine ai costi relativi agli ammortizzatori sociali, anche alla luce del quadro congiunturale particolarmente problematico nella fase attuale, si profilano conseguenze sistemiche sul dovere dello Stato di assumere eguali comportamenti di sostegno mediante reti di ammortizzatori sociali in casi analoghi. Resta inoltre aperta, in attesa degli esiti della trattativa, la questione dell'entità degli oneri derivanti dagli ammortizzatori sociali. Formula quindi osservazioni critiche in ordine alla previsione contenuta nel decreto di una valutazione dell'attivo societario da parte di un *advisor*, che risulta, nel caso Alitalia, partecipato da un soggetto parte della cordata interessata all'acquisto della Società, con evidente situazione di conflitto di interessi. Dopo aver richiamato i dati relativi all'entità del passivo della Società Alitalia, secondo quanto ricostruito da taluni organi di informazione che ammonterebbero ad alcuni miliardi di euro, evidenzia l'assenza di garanzie per i creditori della Società. Appare dunque necessaria una approfondita valutazione in ordine ai profili richiamati sulla vicenda Alitalia sul piano più generale della programmazione economica, al di là degli aspetti specifici inerenti i profili più strettamente contabili e di copertura finanziaria che saranno oggetto del parere della Commissione bilancio, atteso che il complesso dell'operazione delineata pone gravi conseguenze finanziarie a carico dell'erario e dunque dei contribuenti.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) si sofferma su aspetti più strettamente inerenti la copertura finanziaria del provvedimento che risultano propriamente di competenza della Commissione. L'entità economica dell'operazione relativa alla società Alitalia potrà comunque essere oggetto di una valutazione risultando tuttavia di particolare difficoltà una comparazione con quanto si sarebbe eventualmente realizzato ad esito della trattativa con la società Air France-KLM posta in essere dal precedente Governo; tale valutazione dovrebbe peraltro tenere conto della perdita indotta sul sistema Malpensa che si sarebbe determinata nell'ipotesi di definizione della trattativa con la società francese. Risulterebbe invece di particolare interesse valutare l'effetto dell'operazione delineata dal decreto-legge rispetto al quadro delle perdite che si sarebbero altrimenti realizzate e a cui si intende porre rimedio con il provvedimento adottato.

Il presidente AZZOLLINI, alla luce del dibattito svoltosi, chiede al Governo di fornire già nella seduta di domani le risposte alle specifiche questioni inerenti i profili più strettamente contabili e di copertura finanziaria del decreto in esame, sollevate da taluni interventi nel dibattito, rinviando alla prossima settimana l'ulteriore prosieguo dell'esame sugli aspetti più generali connessi all'operazione economica per la gestione della crisi della società Alitalia e agli altri profili emersi nel corso della discussione.

Dopo aver rilevato che non esiste un minor valore in termini di introito per lo Stato conseguente alle modifiche apportate dal decreto-legge in esame, il sottosegretario CASERO si impegna comunque a fornire per la prossima settimana gli approfondimenti più ampi richiesti nel corso del dibattito, fermo restando che le risposte specifiche sui profili contabili e di copertura potranno essere resi disponibili già nella seduta di domani.

Il presidente AZZOLLINI propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva che i mutamenti intervenuti nel quadro macroeconomico generale pongono la necessità di verificare la compatibilità con tale mutato quadro degli obiettivi di politica economica indicati nell'ambito del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013. Chiede quindi che il Governo riferisca alla Commissione in ordine all'intenzione di presentare o meno una Nota di variazione al Documento di programmazione economico-finanziaria al fine di chiarire la eventuale sostenibilità degli obiettivi già indicati pur nel mutato assetto internazionale e nazionale. In tale occasione il Governo potrà altresì riferire al Parlamento in ordine alla propria iniziativa assunta in sede europea circa l'attuazione di politiche di sostegno allo sviluppo mediante emissione di titoli garantiti a livello europeo, risultando quindi apprezzabile una discussione parlamentare sulle linee di politica economica.

Il presidente AZZOLLINI si impegna ad acquisire la posizione del Governo in ordine alla richiesta del senatore Morando, dichiarandosi sin d'ora disponibile ad un'eventuale discussione in sede parlamentare sulle questioni poste.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 settembre 2008

**20<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 17.**IN SEDE CONSULTIVA***(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il presidente relatore GIULIANO illustra il provvedimento, sottolineando che esso modifica la disciplina sulla ristrutturazione delle grandi imprese in crisi, con particolare riferimento al settore dei servizi pubblici essenziali, anche al fine di concorrere alla risoluzione della crisi del gruppo Alitalia. Tale intervento normativo, tuttavia, costituisce solo uno dei presupposti per la definizione dei problemi del gruppo; la soluzione della crisi resta subordinata al raggiungimento, anche con l'intermediazione governativa, di un accordo tra il soggetto acquirente e le associazioni sindacali, accordo a cui fa riferimento l'articolo 2 del decreto-legge n. 134.

Osserva quindi che il provvedimento d'urgenza in conversione reca alcuni strumenti fondamentali, quali l'allungamento della durata degli ammortizzatori sociali e l'ampliamento dell'ambito di applicazione degli incentivi per il reimpiego. La valutazione di tali misure e l'eventuale esigenza di modifiche in sede di conversione parlamentare, quali le ipotesi di conciliazione tra ammortizzatori e attività lavorative a termine o di allargamento della tutela dei lavoratori del cosiddetto indotto, sono a suo avviso naturalmente strettamente connesse agli esiti dell'accordo sindacale e ai relativi contenuti. Per queste ragioni, dopo aver diffusamente illustrato le norme di specifico interesse della Commissione, e segnatamente le disposizioni del comma 13 dell'articolo 1 e dell'articolo 2, si riserva ulteriori considerazioni e valutazioni all'esito delle trattative, a tutt'oggi in corso, proponendo di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana

e di sconvocare conseguentemente la seduta della Commissione prevista per domani.

Conviene unanime la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI*

Il presidente GIULIANO avverte che la seduta della Commissione prevista per domani, giovedì 18 settembre, alle ore 9, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 17,25.*



**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 settembre 2008

**26<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**D'ALÌ**

*indi del Vice Presidente*

**MONTI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Cesarina Ferruzzi, presidente dell'ANIDA, il dottor Francesco Ferrante, direttore generale e l'ingegner Claudio Sironi, esperto della stessa associazione; il dottor Maurizio Cadeo, assessore all'arredo urbano e al decoro del comune di Milano, accompagnato dal dottor Stefano Restelli.*

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti dell'ANIDA e dell'Assessore all'arredo, decoro urbano al comune di Milano**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 23 luglio scorso.

Il presidente D'ALÌ introduce l'audizione dei rappresentanti dell'ANIDA.

La dottoressa FERRUZZI, dopo aver illustrato le funzioni e l'articolazione dell'ANIDA, fa presente che l'Associazione segue l'elaborazione e l'attuazione della legislazione nazionale e comunitaria sui rifiuti. In generale, l'ANIDA condivide la cosiddetta politica del «fare» nel settore della difesa dell'ambiente, nella consapevolezza che occorre intensificare i processi di privatizzazione nella gestione dei rifiuti. Infatti, rispetto a tale ambito, sono noti i ritardi del Paese e la prospettiva di ulteriori emergenze. Per tali ragioni, l'Associazione ha proposto un piano nazionale di termovalorizzatori dei rifiuti urbani che residuano dalla raccolta differenziata in quanto all'emergenza si può rispondere solo ricorrendo a tecnologie consolidate ed economicamente sostenibili.

Questo approccio comporta come ulteriori conseguenze che raccogliere e riciclare rifiuti per poi conferirli in discarica costituisce un esito diseducativo e dannoso, come pure è inefficace insistere sulla produzione del combustibile derivato dal trattamento dei rifiuti urbani (CDR). Infine, segnala l'esigenza che sia regolamentata sul piano normativo la figura dell'intermediario dei rifiuti che svolge un ruolo fondamentale nella corretta gestione degli stessi.

La senatrice MAZZUCONI (PD) chiede se l'ANIDA intervenga in qualche modo per evitare la formazione di cartelli di imprese che concordano la loro partecipazione alle procedure di gara e qual'è la posizione dell'associazione in merito alla problematica dei costi legati all'incenerimento e al trattamento del CDR. Infine, chiede se l'intermediario dei rifiuti può essere rappresentato anche da un soggetto pubblico.

Il senatore DE LUCA (PD), nell'osservare che il piano nazionale di termovalorizzatori proposto dall'ANIDA sembra giustificato dai gravi ritardi che il Paese sta accumulando nella gestione dei rifiuti urbani, ritiene utile sapere se l'associazione concorda sull'esigenza di approvare una legge quadro di riferimento per il ciclo integrato dei rifiuti che consenta di affrontare le varie emergenze in modo sistematico.

Il senatore DELLA SETA (PD) sollecita i soggetti auditi a fornire ulteriori elementi informativi circa la possibilità di avvalersi, oltre alla termovalorizzazione, di altre opzioni per la gestione dei rifiuti, come quelle del trattamento di tipo meccanico-biologico, che stanno dando buoni risultati altrove.

Il senatore FLUTTERO (Pdl) ritiene utile che l'ANIDA fornisca una valutazione anche sulle migliori soluzioni per abbattere i costi a carico dei cittadini, attraverso la liberalizzazione del mercato, una gestione più efficace dei rifiuti urbani e di quelli industriali, nonché mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili.

Il presidente D'ALÌ (*PdL*) chiede se l'ANIDA opera anche nel campo della ricerca.

Il dottor FERRANTE rileva che le imprese associate all'ANIDA rispettano le regole prescritte per la partecipazione alle gare anche perché, in caso contrario, sarebbero espulse. Per quanto riguarda la figura dell'intermediario dei rifiuti non vi è alcuna preclusione a che tale ruolo sia ricoperto da soggetti pubblici, sebbene nella gestione dei rifiuti in Italia sia comunque prevalente la presenza del soggetto pubblico rispetto a quello privato.

La dottoressa FERRUZZI, dopo aver ricordato alla senatrice Mazzucchi che le imprese associate all'ANIDA seguono anche un codice etico di comportamento, conferma che la figura dell'intermediario dei rifiuti non ha ricevuto una adeguata applicazione, rispetto alla quale occorre rivedere le condizioni di iscrizione all'albo dei gestori ambientali, nonché l'entità della fidejussione.

Concorda con i senatori che hanno osservato che l'Italia si trova in una condizione di grave ritardo per quanto concerne la gestione dei rifiuti; in tal senso potrebbe senz'altro essere utile una legge-quadro di riferimento, sebbene risulti prioritario ridurre il ricorso allo smaltimento dei rifiuti presso le discariche. La termovalorizzazione, pertanto, costituisce, secondo l'ANIDA una delle soluzioni più efficaci anche se non quella esclusiva. In ogni caso, occorre evitare ulteriori stadi intermedi nel trattamento dei rifiuti che si sono rivelati diseconomici.

Il dottor SIRONI, dopo aver ribadito il sostanziale fallimento del trattamento del CDR, osserva che la ricerca dovrebbe concentrarsi sul recupero delle materie prime seconde con costi limitati.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) tiene a precisare che il ricorso alla termovalorizzazione costituisce una soluzione complementare, secondo gli indirizzi indicati dall'Unione europea.

Il presidente D'ALÌ (*PdL*), dopo aver ringraziato il rappresentante dell'ANIDA, dichiara conclusa l'audizione.

Introduce quindi l'audizione dell'assessore all'arredo urbano e al decoro del comune di Milano, dottor Maurizio Cadeo.

L'assessore CADEO fa presente che nel 2007 nel comune di Milano sono state prodotte 739.332 tonnellate di rifiuti urbani, alle quali vanno sommate 46.676 tonnellate di rifiuti da spazzamento delle strade. Gli anni 2003-2004 sono stati caratterizzati da un calo della produzione di rifiuti e il 2005 è risultato sostanzialmente in linea con il 2004; invece, dal 2006 si è verificata una brusca crescita, con un incremento di venti chili pro capite in due anni. Questo incremento è associabile ad una tendenza, riscontrata anche a livello nazionale, che vede venir meno la proporziona-

lità fra crescita della produzione di rifiuti ed incremento del prodotto interno lordo e che trova la propria origine nella crisi economica e nell'acquisto da parte delle famiglie di prodotti di bassa qualità e a breve ciclo di vita.

Per quanto concerne la raccolta differenziata, gli anni dal 1993 al 1997 hanno registrato una forte crescita, mentre tra il 1998 ed il 2000 si è avuto un calo di quasi il 5 per cento; solo dal 2002 l'indice di crescita sembra stabilizzarsi attorno ad un valore medio dell'1,3 per cento annuo ed anche i dati dei primi mesi del 2008 si allineano a questa tendenza. Nel 2007 la raccolta differenziata è risultata pari al 34,8 per cento.

I rifiuti indifferenziati sono trattati meccanicamente, in modo da separare la frazione secca da quella più umida, presso l'impianto Maserati Light e, direttamente a bocca di forno, presso il termovalorizzatore Silla 2. Il trattamento meccanico ha permesso di ottenere 50.742 tonnellate di umido da sottovaglio ed una frazione secca pari a 400.831 tonnellate, che sono state inviate al termovalorizzatore, mentre l'umido è stato conferito presso impianti di biostabilizzazione.

Il comune di Milano finanzia la gestione dei rifiuti mediante TARSU; nel 2006 i cittadini milanesi hanno sostenuto un costo medio *pro capite* per la gestione dei rifiuti pari a 138 euro, mentre il costo per tonnellata di rifiuto gestito è stato invece pari a 244,8 euro.

I cittadini milanesi hanno sempre mostrato grande sensibilità per le ricadute ambientali della gestione dei rifiuti e questo ha indotto gli amministratori a puntare sulla riduzione degli impatti ambientali anche effettuando ingenti investimenti. In questa prospettiva un elemento chiave è stato il termovalorizzatore Silla 2, la cui entrata in funzione ha permesso al comune di Milano di gestire in autonomia i rifiuti indifferenziati. Le emissioni al camino di questo impianto, già sotto i limiti di legge, dopo l'installazione all'inizio del 2008 del filtro DeNOx hanno subito una notevole riduzione, raggiungendo *standard* di eccellenza a livello nazionale. Il termovalorizzatore Silla 2, con un rendimento del 28 per cento, è un impianto altamente redditizio anche per quanto riguarda la produzione di energia elettrica ed il teleriscaldamento.

Ogni sei mesi l'amministrazione comunale svolge indagini per valutare la percezione da parte dei cittadini della qualità del servizio fornito; l'ultima indagine, svolta mediante mille interviste telefoniche tra il 14 ed il 21 aprile di questo anno, ha dato esiti assolutamente positivi.

Il comune è altresì impegnato nell'avvio di un progetto pilota per la raccolta dell'umido domestico, che permetterà di valutare le modalità con le quali reintrodurre questa pratica a livello cittadino.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) chiede maggiori informazioni sull'indice di copertura dei costi di servizio attraverso i proventi della TARSU.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) chiede maggiori ragguagli in ordine agli impianti di compostaggio, agli intendimenti del comune di Milano in

ordine al passaggio da tassa a tariffa e alla possibile introduzione di modalità innovative di raccolta differenziata.

Il senatore LEONI (*LNP*) fa presente che i dati forniti dall'assessore Cadeo appaiono fortemente confortanti ed evidenziano il valore assolutamente positivo dell'esperienza milanese.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), dopo aver chiesto maggiori informazioni circa le prospettive della raccolta porta a porta, rileva che, anche se è indubbio che la situazione di Milano risulta complessivamente rassicurante, l'odierna esposizione dell'assessore Cadeo ha evidenziato una crescita dei rifiuti non proporzionale rispetto all'andamento del prodotto interno lordo e un forte rallentamento della raccolta differenziata.

Il senatore SCOTTI (*PdL*) ringrazia l'assessore Cadeo per la sua approfondita esposizione ed osserva che una certa ostilità aprioristica ed ideologica nei confronti dei termovalorizzatori potrebbe essere facilmente superata attraverso la puntuale diffusione dei dati relativi alle emissioni di impianti come quello milanese, che è davvero all'avanguardia sotto il profilo tecnologico.

Il dottor CADEO fa presente che il modello milanese di gestione dei rifiuti è fondato sul principio dell'autosufficienza e sul ricorso combinato alla raccolta differenziata e alla termovalorizzazione di elevato livello tecnologico; è intenzione dell'amministrazione comunale migliorare ulteriormente la raccolta differenziata anche attraverso il nuovo sistema di raccolta della frazione umida.

Il dottor RESTELLI rileva che la TARSU copre il cento per cento del costo del servizio e si riserva di fornire alla Commissione dati disaggregati relativi all'importo della medesima tassa. Osserva quindi che il passaggio da tassa a tariffa consentirebbe di migliorare ulteriormente le modalità di gestione dei rifiuti nel quadro di una puntuale analisi costi benefici e fa presente che l'amministrazione comunale intende proseguire nella direzione di tale passaggio e che tra pochi mesi sarà avviato il progetto pilota per la raccolta dell'umido domestico, che coinvolgerà circa 45 mila cittadini.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede maggiori ragguagli circa la tempistica e gli effetti della scelta di eliminare i cassonetti.

Il dottor RESTELLI ricorda che a Milano i cassonetti sono stati eliminati vari anni fa per ragioni di decoro e di riduzione degli spazi pubblici occupati ed è stato contestualmente introdotto un sistema di raccolta per condominio; si riserva quindi di fornire alla Commissione i dati richiesti dal senatore Della Seta.

L'assessore CADEO rileva che l'amministrazione comunale valuterà in modo approfondito nuove possibili modalità di svolgimento della raccolta dei rifiuti ed è anche fortemente impegnata sul fronte della raccolta differenziata nei mercati cittadini.

Il dottor RESTELLI osserva che negli ultimi anni si è registrato un incremento della crescita della produzione dei rifiuti non proporzionale rispetto all'andamento del prodotto interno lordo e che tale circostanza va ricollegata al fatto che i cittadini scelgono sempre più spesso di acquistare prodotti di bassa qualità destinati ad un consumo usa e getta.

La senatrice MAZZUCONI (PD) sottolinea la necessità di approfondire, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, anche la tematica dei diversi modelli di gestione dei rifiuti urbani.

Il presidente MONTI ringrazia l'assessore Cadeo ed il dottor Restelli per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

#### **27<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
D'ALÌ

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bertolaso.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

#### **SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Guido Bertolaso, sulle questioni connesse all'emergenza relativa agli incendi boschivi sul territorio nazionale**

Il sottosegretario BERTOLASO riferisce sui risultati della lotta agli incendi boschivi durante la stagione estiva, risultati che appaiono positivi rispetto alle problematiche vissute lo scorso anno. I dati, del resto, confermano tale tendenza in quanto si registra una significativa riduzione del numero degli incendi e delle zone percorse dal fuoco. Inoltre, rileva che le gravi emergenze che la Protezione civile ha dovuto affrontare durante l'estate del 2007 hanno determinato una serie di conseguenze positive, legate al completamento del catasto delle aree percorse dal fuoco, all'adozione dei piani comunali di emergenza, nonché ad un miglior coordinamento tra i vari soggetti competenti.

Infine, dopo aver svolto alcune osservazioni circa il ruolo ricoperto dalle regioni nel campo degli interventi di protezione civile, reputa significativa l'esperienza di gemellaggio tra alcune regioni.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede se risulta confermata la tendenza che vede gli incendi boschivi concentrati maggiormente nei territori dell'Italia meridionale e se questo dato può collegarsi in qualche modo alla presenza in quei territori della criminalità organizzata; in tal senso, chiede se può essere utile la previsione di un'apposita fattispecie penale di tipo associativo.

Il senatore ORSI (*PdL*) sollecita una valutazione del sottosegretario Bertolaso in ordine ad una possibile modifica dell'articolo 10 della legge n. 353 del 2000, soprattutto nella parte relativa alle attività di rimboschimento e al divieto di caccia nelle aree percorse dal fuoco. Ritiene altresì utile una riflessione anche sulla esigenza di una regia nazionale che coordini i vari interventi.

Il senatore LEONI (*LNP*) ringrazia il sottosegretario Bertolaso per l'esposizione odierna ed evidenzia l'opportunità di utilizzare, senza oneri per i conti pubblici, i velivoli degli aeroclub locali ai fini del tempestivo avvistamento dei focolai di incendio.

Il senatore BRUNO (*PD*) osserva che l'efficiente gestione delle aree protette costituisce un importante strumento di prevenzione degli incendi e domanda se le regioni si stanno attrezzando per intervenire con propri velivoli ai fini dello spegnimento degli incendi.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) chiede se appare possibile, anche alla luce del dibattito sul federalismo fiscale, individuare un metodo per assegnare alle regioni una quota *standard* dei costi delle operazioni di spegnimento.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) osserva che la questione fondamentale da affrontare in sede di revisione della legge-quadro sugli incendi boschivi è quella del coordinamento dei soggetti in campo e dell'univoca individuazione delle competenze e delle responsabilità.

Il sottosegretario BERTOLASO, dopo aver ricordato che la distribuzione geografica degli incendi di quest'anno riflette l'esperienza degli anni passati, risultando ancor una volta maggiormente interessate le regioni del Mezzogiorno, fa presente di essere favorevole all'utilizzazione, quali volontari, dei soci degli aeroclub locali e di concordare con l'esigenza di pervenire ad una nuova formulazione dell'articolo 10 della legge-quadro.

Sottolinea quindi l'opportunità di rivedere la disciplina relativa alla redazione dei piani antincendio delle aree protette e di valutare con grande cautela e prudenza l'ipotesi della regionalizzazione del Corpo forestale dello Stato, che condurrebbe ad una differenziazione della capacità organizzativa e funzionale di tale Corpo a seconda delle diverse situazioni locali.

Il presidente D'ALÌ (*PdL*) ringrazia il sottosegretario Bertolaso per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,50.*



**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 settembre 2008

**13<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 14.**IN SEDE CONSULTIVA***(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo osservando preliminarmente che la disciplina dell'amministrazione straordinaria, procedura a cui viene assoggettata la grande impresa insolvente, è dettata dal decreto legislativo n. 270, del 1999 (cosiddetto «Prodi-bis»), applicabile alle imprese non finanziarie con più di 200 dipendenti, su cui si inserisce il decreto-legge n. 347, del 2003 («decreto Marzano»), specifico per le imprese con almeno 500 dipendenti.

Il decreto-legge n. 134, oggetto del presente esame ai fini della sua conversione, modifica il «decreto Marzano» allo scopo di renderlo applicabile a tutti i casi di grandi dissesti aziendali e introduce una specifica disciplina per le grandi imprese che operano nei settori dei servizi pubblici essenziali.

In particolare, l'articolo 1 modifica il decreto-legge n. 347, disponendo che le grandi imprese in stato di insolvenza possano avvalersi di entrambe le procedure previste dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 270: quindi non solo quella per la ristrutturazione economica e finanziaria, ma anche quella per la cessione dei complessi aziendali. In questo modo si rende applicabile la più rapida procedura prevista dal «decreto Marzano» a tutte le imprese più grandi, anche nel caso in cui si ritenga più opportuno procedere a cessioni d'azienda anziché a ristrutturazioni mediante concordi.

La celerità delle procedure è ulteriormente potenziata per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, per le quali è prevista

l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria. La normativa è inoltre allargata anche alle imprese partecipate che intrattengono rapporti sostanzialmente esclusivi con la società in questione.

Sempre per quanto riguarda le società eroganti servizi pubblici essenziali, continua il relatore, il decreto-legge dispone che le cessioni previste dal programma di amministrazione straordinaria siano effettuate dal commissario straordinario individuando l'acquirente, a trattativa privata, fra i soggetti che diano garanzie di: continuità del servizio nel medio periodo; rapidità dell'intervento; rispetto della legislazione nazionale e comunitaria. Inoltre si prevede che il prezzo di cessione non possa essere inferiore a quello di mercato, come risultante da una perizia svolta da un'istituzione finanziaria indipendente, individuata dal Ministro dello sviluppo economico.

Infine, in base al comma 10, capoverso «4-*quinquies*», del decreto in conversione, per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali in stato di insolvenza e in amministrazione straordinaria possono essere previste operazioni di concentrazione che rispondano a preminenti interessi generali. Tali casi sono esenti dalla preventiva autorizzazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato prevista dalla legge n. 287 del 1990. Le operazioni dovranno tuttavia essere comunicate all'Autorità, la quale potrà disporre misure finalizzate ad evitare il rischio di imposizione di prezzi ingiustificatamente gravosi per i consumatori, nonché a definire il termine, comunque non inferiore a tre anni, entro il quale le eventuali posizioni di monopolio debbano cessare.

L'articolo 2 disciplina le modalità di applicazione degli ammortizzatori sociali, per i quali è prevista una copertura di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni del periodo 2009-2014.

L'articolo 3, tratta specificamente della situazione dell'Alitalia. In particolare, il comma 1, tenuto conto del preminente interesse pubblico connesso alla necessità di assicurare il servizio pubblico di trasporto aereo in Italia, esclude espressamente ogni responsabilità dei dirigenti e del personale di Alitalia e di Alitalia Servizi, nonché dei pubblici dipendenti, per i comportamenti, atti e provvedimenti posti in essere dal 18 luglio 2007 all'entrata in vigore del decreto, responsabilità che viene attribuita esclusivamente alla stessa società.

Il comma 2 è diretto a tutelare i piccoli azionisti o obbligazionisti di Alitalia (e non anche di Alitalia Servizi), mediante la possibilità di indennizzo a valere sul Fondo istituito dalla legge finanziaria 2006 per le vittime di frodi finanziarie che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito (fondo alimentato con le risorse derivanti dai conti correnti dormienti).

Il relatore, quindi, si sofferma sugli aspetti di compatibilità comunitaria, rilevando che le disposizioni del decreto-legge in conversione non presentano particolari aspetti di incongruità.

La vicenda del «prestito ponte», infatti, è attualmente all'esame della Commissione europea che ne sta valutando la compatibilità con la normativa europea in materia di concorrenza. Tale prestito è stato erogato in at-

tuazione al decreto-legge n. 80 del 2008, e non è oggetto delle norme contenute nel decreto-legge in conversione.

In ogni caso, al riguardo il relatore ricorda che, secondo gli Orientamenti della Commissione europea sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, la possibilità di ricorrere alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera *c*), del Trattato CE è soggetta al principio dell'una tantum. Pertanto, avendo Alitalia già goduto di un aiuto alla ristrutturazione nel periodo dal 1996 al 2002, autorizzato dalla Commissione europea con le decisioni del 15 luglio 1997 e del 18 luglio 2001, e di un aiuto al salvataggio nel 2004, autorizzato con la decisione del 20 luglio 2004, è preclusa ogni possibilità per questa società di ottenere una ulteriore autorizzazione. Peraltro, il contenzioso relativo all'aiuto del 1996 ha trovato la sua conclusione il 9 luglio scorso, con la sentenza del Tribunale di primo grado che ha respinto il ricorso di Alitalia contro la decisione del 18 luglio 2001.

Il predetto prestito – precisa il relatore – potrebbe tuttavia non incorrere nel divieto agli aiuti di Stato nel caso in cui i prossimi sviluppi portassero Alitalia verso la definitiva liquidazione, nel rispetto del principio di trasparenza, della vendita degli asset a prezzo di mercato e dell'assoluta discontinuità giuridica con il soggetto acquirente anche per quanto riguarda l'eventuale assunzione di nuovi dipendenti dal mercato del lavoro e l'eventuale cessione degli slot in linea con il regolamento (CE) n. 793/2004, come ricordato dallo stesso Commissario europeo per i trasporti, nella recente audizione davanti alle Commissioni riunite Lavori pubblici e Unione europea di Camera e Senato. In tale prospettiva, infatti, il prestito ponte non avrebbe la natura di una sovvenzione suscettibile di falsare la concorrenza, trattandosi invece di un aiuto finalizzato a portare la società verso la liquidazione. In questo senso troverebbero soddisfazione anche le eventuali perplessità relative agli stanziamenti previsti dall'articolo 2 del decreto-legge in conversione a beneficio dei lavoratori di imprese di servizi pubblici essenziali poste sotto amministrazione straordinaria.

Secondo il relatore, occorrerebbe invece chiarire la portata delle norme di cui all'articolo 1, comma 10, relative alla possibilità di effettuare operazioni di concentrazione. La disposizione infatti si riferisce alla legge n. 287 del 1990 che si applica unicamente alle distorsioni della concorrenza che non ricadono nell'ambito di applicazione della normativa comunitaria. Al riguardo occorre ricordare che, in applicazione al principio di sussidiarietà, il regolamento (CE) n. 139/2004, relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese, si applica a tutte le concentrazioni di «dimensione comunitaria», come definita dall'articolo 1, paragrafi 2 e 3 del predetto regolamento.

Secondo il paragrafo 2, una concentrazione è di dimensione comunitaria quando: *a*) il fatturato totale realizzato a livello mondiale dall'insieme delle imprese interessate è superiore a 5 miliardi di euro e *b*) il fatturato totale realizzato individualmente nella Comunità da almeno due delle imprese interessate è superiore a 250 milioni di euro; salvo che cia-

scuna delle imprese interessate realizzi oltre i due terzi del suo fatturato totale nella Comunità all'interno di un solo e medesimo Stato membro.

Inoltre, in base al paragrafo 3, una concentrazione che non supera le soglie stabilite al paragrafo 2 è considerata comunque di dimensione comunitaria quando:

*a)* il fatturato totale realizzato a livello mondiale dall'insieme delle imprese interessate è superiore a 2,5 miliardi di euro; *b)* in ciascuno di almeno tre Stati membri, il fatturato totale realizzato dall'insieme delle imprese interessate è superiore a 100 milioni di euro; *c)* in ciascuno di almeno tre degli Stati membri di cui alla lettera *b)*, il fatturato totale realizzato individualmente da almeno due delle imprese interessate è superiore a 25 milioni di euro e *d)* il fatturato totale realizzato individualmente nella Comunità da almeno due delle imprese interessate è superiore a 100 milioni di euro; salvo che ciascuna delle imprese interessate realizzi oltre i due terzi del suo fatturato totale nella Comunità all'interno di un solo e medesimo Stato membro.

Se l'operazione di concentrazione rientra in queste caratteristiche e può dunque essere definita di «dimensione comunitaria», essa deve essere preventivamente notificata alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento.

Sarebbe pertanto opportuno richiamare la normativa comunitaria di cui al citato regolamento (CE) n. 139/2004, ed in particolare l'obbligo della preventiva notifica alla Commissione europea nel caso in cui l'operazione di concentrazione rientrasse nel suo campo di applicazione.

Volgendo al termine della sua esposizione, il relatore, anche alla luce delle posizioni politiche espresse nel dibattito pubblico circa l'esito, in particolare, della vicenda Alitalia, ritiene opportuna una valutazione che faccia prevalere il buon esito dell'intera partita a tutela dell'immagine del Paese, della solidità della Compagnia, dell'interesse degli utenti e della maggior salvaguardia possibile dei posti di lavoro, superando contrapposizioni di ruolo del tutto incompatibili con la situazione in essere.

Conclude affermando che il presente decreto-legge, che affronta in generale sia gli aspetti legati alla ristrutturazione di grandi imprese in crisi, sia specificamente la vicenda di Alitalia, costituisce un reticolo normativo idoneo e compatibile con il dettato comunitario, nonché adeguato alla soluzione delle problematiche evidenziatesi.

Si apre la discussione generale.

Il senatore RANUCCI (*PD*) esprime forti dubbi e perplessità proprio in merito alla conformità con il diritto comunitario del decreto-legge n. 134, il quale, a suo avviso, necessiterà di importanti modifiche se si vuole impedire che entri in conflitto con la normativa dell'Unione Europea in materia di *antitrust*.

Esso, oggettivamente, costituisce, per come è stato impostato e articolato, una palese infrazione comunitaria anche in diretto riferimento a

quanto affermato dal Commissario europeo ai trasporti, Antonio Tajani, nell'audizione tenutasi ieri davanti alle competenti Commissioni permanenti del Senato e della Camera.

In tale occasione, infatti, il rappresentante della Commissione Europea ha specificato che i parametri-guida che verranno presi in considerazione dall'esecutivo comunitario per valutare la congruità dell'«operazione Alitalia» saranno, in sintesi, tre: il criterio della trasparenza della ristrutturazione, il principio secondo cui l'intera procedura deve svolgersi tenendo conto dei prezzi di mercato, il criterio basato sulla impossibilità che il settore pubblico si faccia carico degli esuberi di manodopera e, conseguentemente, sul non automatico trasferimento di personale dalla vecchia società alla nuova.

L'espedito utilizzato dal Governo, che si concreta nella modifica di una legge «generale», il cosiddetto «decreto Marzano» risulta, secondo l'oratore, non solo pernicioso ma del tutto inadempiente rispetto ai tre criteri delineati dal Commissario.

Fa, inoltre, notare che l'individuazione dell'*advisor*, che deve stabilire il valore di mercato dell'azienda e che deve contraddistinguersi necessariamente per caratteristiche di indipendenza, avviene mediante una scelta governativa, e, quindi, di parte e non obiettiva.

Peraltro, il percorso che il Governo ha inteso perseguire per la risoluzione dell'annosa questione Alitalia è suscettibile di rivelarsi pericoloso, in quanto risulterà difficile, in futuro, non applicare la disciplina prevista per il caso di specie a grandi imprese che operano in altri settori dei servizi pubblici essenziali, quali ad esempio la fornitura di acqua, luce e le telecomunicazioni.

Relativamente ai componenti la cordata italiana che si accinge a rilevare la vecchia società, l'oratore palesa l'eventualità che costoro, una volta portata a termine l'operazione, possano, in seguito ai cospicui interessi economici che si saranno consolidati, tenere, in un certo qual modo, sotto scacco qualunque Governo in carica, minando seriamente la vitalità e la funzionalità della nuova compagnia.

Conclude rilevando l'ulteriore anomalia rappresentata dall'articolo 3 del provvedimento che, escludendo da ogni responsabilità amministrativa-contabile gli amministratori e i dirigenti di Alitalia, viene a porsi, di fatto, come un vero e proprio condono amministrativo per tutta la cattiva amministrazione pregressa.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), dopo aver premesso che, a suo parere, l'intera vicenda della compagnia aerea di bandiera andrebbe più opportunamente inquadrata prescindendo dai singoli governi che si sono succeduti cronologicamente nella sua gestione, osserva come l'attuale problematica debba esortare a svolgere un complessivo ripensamento sul ruolo del libero mercato in Europa e, in particolare, sul rapporto realistico tra le esigenze di mercato e la «governance» dell'Unione europea.

Per quanto concerne il decreto legge in argomento, esso si risolve evidentemente in un provvedimento *ad hoc*, studiato per il caso Alitalia,

ma che, come è stato precedentemente rilevato, rischia di ingenerare ulteriori pericoli per il futuro e, soprattutto, di stabilire un modello, alquanto criticabile, basato sulla predisposizione di provvedimenti specifici per ciascuna situazione di crisi di grandi aziende che erogano servizi pubblici essenziali e che necessitano di radicali ristrutturazioni.

La senatrice ADAMO (*PD*) concorda con l'opportunità, sottolineata nei precedenti interventi, di tenere a mente i precisi criteri illustrati dal commissario Tajani, che, in ultima analisi, rappresentano l'alfa e l'omega della compatibilità comunitaria del decreto legge in oggetto, compatibilità di cui esso è del tutto carente.

Persa l'ultima possibilità di dignitosa integrazione di Alitalia con AirFrance, una delle più grandi compagnie aeree del mondo, l'operazione messa in cantiere dal Governo trasformerà la vecchia azienda in una società aerea di piccolo cabotaggio, messa totalmente nelle mani di soggetti economici privati, i quali hanno già predisposto un piano industriale che penalizzerà, ad esempio, gli scali di Malpensa e di Linate ma anche i rimanenti servizi e le tratte interne verso il sud.

Ricorda, inoltre, come rimanga ancora in piedi la questione relativa all'ingente contenzioso aperto dalla Sea nei confronti di Alitalia e si chiede se il Governo, mediante il presente provvedimento o diversamente, ha intenzione di intervenire anche in merito a tale spinosa situazione.

L'oratrice conclude stigmatizzando l'intera operazione e ribadendo, in particolare, come essa venga «mascherata» utilizzando uno strumento legislativo di natura generale per intervenire su una fattispecie particolare.

Replica il relatore FLERES (*PdL*), il quale tiene, in primo luogo a precisare come molti dei rilievi posti, spesso anche pertinenti, attengano non tanto alla competenza precipua della Commissione Politiche dell'Unione europea, che, come noto, si riferisce ai profili eminentemente comunitari della legislazione interna, quanto a considerazioni più propriamente politiche e di merito che possono essere svolte in modo più opportuno presso le Commissioni a cui è stato assegnato il decreto legge in oggetto in sede referente.

Circa il rilievo che critica l'adozione di uno strumento legislativo di natura «generale» per la vicenda Alitalia, egli rammenta come lo stesso commissario Tajani abbia affermato espressamente che il varo di disposizioni *ad hoc* per la compagnia aerea italiana costituirebbe inevitabilmente una violazione della regolamentazione comunitaria sugli aiuti alle imprese.

Quanto alle trattative intercorse in passato con AirFrance ed ora con la cordata di imprenditori italiani, il relatore, manifesta apprezzamento per il senso di responsabilità dimostrato, in questo ultimo frangente, dalle associazioni sindacali, in particolare quelle confederali, considerato, soprattutto, l'onere non indifferente che graverà sui lavoratori Alitalia in seguito ai previsti e, purtroppo, ineludibili tagli al personale.

La presidente BOLDI, nel ringraziare il senatore Fleres per la sua esauriente ed approfondita relazione, gli chiede, quindi, di predisporre, per la prossima seduta, un relativo schema di parere.

*La seduta termina alle 14,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 17 settembre 2008

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
Giorgio MERLO

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Marco BELTRANDI (*PD*) chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

**Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari**

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

*(Segue la votazione).*

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi



presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione. Come già preannunciato, la Commissione potrebbe tornare a riunirsi domani, giovedì 18 settembre.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 17 settembre 2008

**UFFICIO DI PRESIDENZA,**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 14,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

Mercoledì 17 settembre 2008

**AUDIZIONI INFORMALI**

**Audizione informale del presidente dell'Associazione Penelope, Elisa Pozza Tasca, su problematiche concernenti la scomparsa di minori**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 14 alle ore 15,05.

**Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione *Save the children*, sui minori presenti nei centri di accoglienza per gli immigrati**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 15,05 alle ore 15,55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 15,55 alle ore 16.

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 17 settembre 2008

#### 13<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Vice Presidente della Commissione*  
INCOSTANTE

*La seduta inizia alle ore 12,45.*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, che modifica le direttive del Consiglio 78/660/CEE, relativa ai conti annuali di taluni tipi di società, 83/349/CEE, relativa ai conti consolidati, 86/635/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e 91/674/CEE, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle imprese di assicurazione» (n. 19)**

(Osservazioni alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*), dopo aver illustrato lo schema di decreto in titolo, propone di esprimere alla Commissione di merito osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione concorda.

**(718) TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici**

(Parere su testo ed emendamenti alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) illustra diffusamente il disegno di legge in titolo, rilevando l'opportunità di segnalare alla Commissione di merito che sarebbe più opportuno un intervento limitato all'individuazione della parte del servizio sanitario che costituisce livello essenziale della

prestazione, demandando alle Regioni la disciplina attuativa e di dettaglio, eventualmente rinviando agli strumenti di leale collaborazione. Ritiene infatti che una normativa così congegnata possa essere lesiva del riparto di competenze tra Stato e Regioni.

Si sofferma quindi sull'articolo 2, esprimendo in particolare alcune perplessità circa l'assorbimento, da parte dello Stato, della competenza sui programmi di formazione e di addestramento per i soccorritori non medici, nonché in riferimento all'individuazione dei criteri e delle modalità per verificare la certificazione delle competenze acquisite.

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole con osservazioni, nei termini indicati, eventualmente suggerendo l'inserimento di una clausola di cedevolezza delle norme statali dinanzi a nuove norme regionali in materia.

Il relatore propone quindi un parere non ostativo per tutti gli emendamenti, con alcune osservazioni. Dopo aver evidenziato l'esigenza di chiarire la portata normativa dell'emendamento 3.5, osserva che l'emendamento 2.1 (testo 2), in deroga alle esigenze di uniformità sottese all'intervento legislativo, consente alle singole Regioni di accreditare ulteriori soggetti rispetto a quelli individuati dalla normativa statale, senza alcuna certificazione di adeguatezza ispirata a criteri uniformi su tutto il territorio nazionale. Rileva infine che gli emendamenti 3.4 e 3.2 annullano sostanzialmente il margine di discrezionalità che la normativa nazionale riconosce alle Regioni in ordine alla autorizzazione all'uso dei defibrillatori.

La presidente INCOSTANTE (*PD*) condivide i rilievi formulati dal relatore. Ritiene infatti che il disegno di legge invada le competenze regionali in una materia su cui lo Stato può legiferare solo al fine di determinare i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantite in tutto il territorio nazionale.

Propone pertanto che, nell'espressione del parere, le osservazioni formulate dal relatore siano qualificate come condizioni puntuali per la modificazione del disegno di legge.

Concorda infine con il relatore sui rilievi formulati in riferimento ad alcuni degli emendamenti presentati (2.1 testo 2, 3.5, 3.4 e 3.2), sui quali propone però di esprimere un parere contrario.

Il senatore CECCANTI (*PD*), concordando con le osservazioni della senatrice Incostante, rileva un'evidente violazione dei criteri di riparto di competenze fra Stato e Regioni.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*), pur condividendo nel merito i rilievi formulati, ritiene opportuno evitare l'inserimento, nel parere, di specifiche condizioni, ritenendo preferibile che sia la Commissione di merito ad individuare le modificazioni necessarie per conformarsi eventualmente alle osservazioni proposte.

La presidente INCOSTANTE (*PD*) propone di rinviare il seguito dell'esame a un'altra seduta, al fine di consentire un ulteriore approfondimento delle questioni.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 17 settembre 2008

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FERRARA**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite:*

**(999) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi:** rimessione alla sede plenaria.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE**

**(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)  
(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)**

*Giovedì 18 settembre 2008, ore 9*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).
- 

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 18 settembre 2008, ore 9*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999).
-



## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Giovedì 18 settembre 2008, ore 8,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Marco FILIPPI. – Disposizioni in materia di veicoli di interesse storico e collezionistico (94).
- BERSELLI. – Nuove norme concernenti i veicoli di interesse storico e collezionistico (339).

III. Esame del disegno di legge:

- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida (622).
- 

## **COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica**

*Giovedì 18 settembre 2008, ore 8*

Comunicazioni del Presidente.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

*Giovedì 18 settembre 2008, ore 14*

*AUDIZIONI INFORMALI*

Audizione del presidente dell'Unicef Italia, Vincenzo Spadafora.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 18 settembre 2008, ore 10*

– Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari. \_\_\_\_\_



